

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia

Signori Soci,

nell'anno 2003 le dinamiche economiche sono risultate molto differenziate tra le varie aree e i diversi paesi. Il dato medio che l'OCSE rileva di un progresso del 2% è derivato dall'economia degli Stati Uniti, tornata su un sentiero di sviluppo, e dal forte recupero registrato dal Giappone, mentre risente del deludente andamento dell'economia europea. Infatti per i paesi dell'area dell'euro il 2003 è stato un anno alquanto insoddisfacente verificando una crescita da ritenersi inferiore a quella, pur modesta, del 2002 attestatasi allo 0,9%. Il manifestarsi di tale situazione si è accompagnato nel secondo semestre alla mancata approvazione della Costituzione Europea, cosicché il processo di rafforzamento dell'Unione Europea ha subito un rallentamento rischioso in vista dell'imminente allargamento dei paesi partecipanti da 15 a 25.

La Banca Centrale ha ridotto con prudenza il costo del denaro portandolo al 2%, considerando che la forte rivalutazione dell'euro dovesse essere interpretata come riflesso dell'indebolimento del dollaro statunitense.

Per quanto attiene all'economia italiana che si è avviata con un obiettivo programmatico da parte del Governo che prevedeva la crescita del PIL dell'1,1%, si è conclusa a fine anno con un aumento pari allo 0,3% rispetto all'anno precedente.

Il Governo ha incontrato difficoltà e limiti all'azione di sostegno dell'attività economica per l'impossibilità di adottare idonee politiche di bilancio e fiscali più espansive.

Anche la domanda dei beni di consumo interna attestandosi all'1,3% ha risentito di un processo inflattivo pressante, così come l'esportazione delle merci ha subito negativamente l'apprezzamento dell'euro; ne è scaturita di conseguenza una congiuntura produttiva piuttosto ristagnante. Soltanto il settore dei servizi ha manifestato una dinamicità pari alle attese, mentre la produzione industriale ha evidenziato una riduzione intorno all'unità percentuale.

Per quanto attiene agli investimenti soltanto quelli relativi alle costruzioni sono aumentati del 3,6%, mentre quelli in impianti, macchinari e mezzi di trasporto sono diminuiti del 6,1%.

Una moderata nota positiva si è manifestata nel mercato del lavoro dove il numero degli occupati nel 2003 è salito dell'1%, mentre il tasso di disoccupazione è sceso dal 9% all'8,7%.

La finanza pubblica è stata oggetto di misure diverse, non sempre organicamente destinate a ripetersi, con le quali il Governo è riuscito a contenere il disavanzo e mantenere inalterato l'indebitamento della Pubblica

Amministrazione rispetto al PIL al 2,7% nell'anno 2003. Le attese economiche per l'anno 2004 sono in generale per una dinamica più favorevole che incentivi i consumi privati, gli investimenti fissi lordi e migliori i dati del mercato del lavoro.

Anche la stabilità dell'inflazione, che non suggerisce modifiche ai tassi d'interesse mantenuti bassi intorno alla percentuale di crescita prevista dell'economia, fa ritenere una ripresa della produttività a sufficienti livelli.

Per quanto riguarda le novità di rilievo riguardanti l'attività bancaria, nel 2003 si è avuta la riforma legislativa del diritto societario e l'attuazione della delega per la riforma dell'imposizione sul reddito delle società. Ambedue i provvedimenti imporranno difficoltà applicative e conseguenze rilevanti per i partecipanti alle sorti delle aziende di credito.

Un ulteriore provvedimento di grande rilievo, che si annuncia in applicazione dal 2005, è costituito dall'obbligatoria introduzione dei principi contabili internazionali (IAS) nelle rilevazioni delle Banche.

L'attività di intermediazione creditizia nel corso del 2003 ha manifestato una certa vivacità attraverso un buon incremento degli impieghi ed una tendenza preferenziale all'accumulo di risparmio a vista e di sottoscrizione di prestiti obbligazionari.

Sul versante economico si è riflessa negativamente sul margine specifico la riduzione dei tassi d'interesse e solo in parte si è recuperato con gli altri ricavi. Le conseguenze si sono manifestate minimizzando gli incrementi del margine d'intermediazione e del risultato di gestione.

Le Banche Popolari hanno verificato un incremento nell'attività e nella redditività con differenti risultanze territoriali e di forme operative.

In particolare la provvista si è manifestata vivace nelle Popolari del mezzogiorno, mentre la raccolta indiretta scaturisce quasi al 90% dalle Popolari delle ripartizioni settentrionali.

Gli impieghi mantenuti a buoni livelli, si sono particolarmente caratterizzati per una vigorosa crescita dei mutui.

Per quanto attiene alla rischiosità dei crediti nel corso dell'anno si è manifestato un ritorno alla crescita delle anomalie in linea con gli indici di espansione degli affidamenti.

Risulta di un qualche interesse evidenziare come per la categoria delle "Famiglie Consumatrici" il Lazio, con una quota che supera il 15% sul totale, è la regione con il maggiore ammontare di sofferenze in termini assoluti. Sul piano reddituale le Popolari del Nord Est hanno ottenuto un risultato di gestione per unità di fondi intermediati più elevato per effetto di una crescita degli altri ricavi netti piuttosto che dal margine della gestione denaro. Le altre Banche hanno ancora fatto leva su un più elevato margine d'interesse e su un contenimento dei costi.

I dati consuntivi della Banca Popolare del Lazio relativi all'esercizio 2003 evidenziano soddisfacenti risultanze dello Stato Patrimoniale, sia per quanto attiene la raccolta che i risparmiatori hanno conferito alla Banca nelle forme di diretta e indiretta, sia per quanto attiene l'incremento dell'attivo fruttifero, dovuto a forme di investimento meno redditizie ma con un profilo di rischio più contenuto.

Tuttavia è viva l'esigenza di realizzare una più efficace azione di crescita, sia in termini di volumi che di rete operativa la quale, consolidando l'esistente e sviluppando attraverso una seria azione commerciale il core business, migliori potenziandola l'intermediazione creditizia, con particolare attenzione alla qualità del credito.

Gli sforzi che la Banca intende compiere sono rivolti anche a sovvertire l'insufficiente crescita dei servizi, per la loro capacità di contribuire al sostegno economico aziendale.

Il ritardo con cui il fenomeno lievita è dovuto sia all'andamento negativo dei mercati finanziari, sia alla difficoltà che si incontra nel recuperare efficienza e correttezza operativa da parte degli addetti non ancora del tutto professionalizzati.

Il risultato economico netto del 2003 migliora quello del precedente esercizio, nonostante la sua realizzazione sia stata effettuata in un anno nel quale lo scenario macroeconomico era contraddistinto da incertezze e accadimenti che non favorivano il miglioramento congiunturale. Il contesto economico nel quale la Banca ha operato è stato quello tradizionale nel quale sono calati i consumi e lo sviluppo produttivo, accompagnati da un diffuso senso di sfiducia; ciononostante il miglioramento degli assetti operativi e la validità degli indirizzi programmati e periodicamente verificati, hanno consentito una reazione positiva che si è concretizzata in una buona capacità di assorbimento degli effetti della congiuntura negativa.

In particolare le vicende del conto economico della Banca si connotano per un andamento piuttosto consolidato che ne caratterizza gli effetti:

- contrazione della componente "margine d'interesse" a seguito della progressiva riduzione dei tassi e conseguente restringimento della forbice complessiva;
- minore sostegno alla redditività da parte dei proventi netti da servizi;
- profitti contenuti dell'intermediazione finanziaria, che risentono del generale ristagno che pervade l'economia mondiale unitamente al trend discendente dei rendimenti del mercato;
- modesto incremento dei costi operativi, connesso sia all'aumento del costo del personale, dovuto essenzialmente alla crescita del numero medio dei dipendenti, sia alla lievitazione delle altre spese amministrative conseguente all'attività di riorganizzazione funzionale e territoriale;
- adeguate consistenze delle altre componenti; in particolare di quelle che attengono alla copertura dei rischi di insolvenza creditizia, di contestazione giudiziale e/o di inconsapevoli irregolarità operative.

Queste considerazioni di sintesi costituiscono un momento di analisi e di verifica delle tendenze in atto. Rivelano, in ogni caso, anche una buona capacità di tenuta e sono la riprova di quanto è stato fatto.

E' sulla base di queste considerazioni che la Banca ha predisposto all'inizio del 2004 un efficace programma di espansione operativa dei mercati e degli impieghi economici, per ottenere attraverso i volumi uno sviluppo del margine d'interesse e un ampliamento dei servizi capaci di procurare rendite a supporto.

Il rischio d'impresa connota l'attività bancaria in maniera significativa; l'individuazione e la gestione del rischio sono centrali nell'attività quotidiana e la diffusione della cultura del rischio è un imperativo al quale non si può sottrarre un bancario che voglia esprimere decorosamente la propria professionalità.

L'attenzione consapevole al rischio è fondata su un sistema di governo e di controllo in cui vengono definite le strategie e le politiche di assunzione, monitoraggio e gestione del rischio stesso approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La gestione dei rischi implica la definizione di politiche di esposizione, di limiti operativi, di allocazione del capitale e di ottimizzazione del portafoglio, in funzione delle opportunità di profitto presenti sul mercato e della propensione al rischio della Banca.

Le diverse fattispecie di rischio, connesse con l'attività bancaria, sono riassumibili in due macro tipologie:

- rischi che devono essere gestiti attivamente, la cui assunzione e corretta gestione produce ricavi e definisce la specializzazione della banca (*rischio di credito e rischi di mercato*);
- rischi che devono essere evitati o contenuti attraverso la definizione di adeguati standard organizzativi e di controllo, poiché producono solo costi (*rischi operativi*).

Il posizionamento della Banca sul mercato è caratterizzato:

- dal fatto di essere legata alla tradizionale attività di intermediazione creditizia;
- di avere un rapporto impieghi/depositi non ancora sufficiente;
- dal fatto di operare in un contesto di riferimento comunque rischioso, che non presenta nicchie di particolare privilegio né per posizione geografica né per tipologia di prodotto;
- da un'attività d'intermediazione finanziaria funzionale alla diversificazione dei rischi ed alla variabilità dei ricavi, in cui la consistenza del portafoglio titoli è subordinata all'attività d'impiego creditizio;
- dalla conseguente necessità di espansione su nuovi e diversi mercati, dove compensare i periodi di rallentamento o di crisi dell'economia

tradizionalmente servita, cercando così di diversificare la tipologia di clientela ed il rischio.

La propensione al rischio della Banca, tenuto conto delle caratteristiche ambientali descritte, è storicamente prudente ed è per questo che, nel corso degli anni, il profilo di rischio/rendimento adottato ha privilegiato il consolidamento patrimoniale.

La consapevolezza che il raggiungimento di un efficace sistema dei controlli dipende dal miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della complessiva organizzazione aziendale, finalizzata alla creazione di valore aggiunto ed alla minimizzazione dei rischi operativi, ha recentemente indirizzato la Banca verso l'avvio di un progetto di rinnovamento sia della funzione di revisione interna sia della funzione organizzazione.

L'obiettivo del progetto è di orientare le attività di sviluppo organizzativo e di controllo interno secondo uno schema logico e metodologico comune, con un approccio *risk based and process oriented* (basato sui rischi ed orientato ai processi), in cui la chiave di lettura è il processo e non la funzione ovvero il rischio e non la singola attività, così favorendo la capacità di individuare e prevenire i rischi operativi, lo sviluppo di una coscienza del rischio e di una cultura al controllo, in modo pervasivo su tutta la struttura organizzativa aziendale.

Sotto l'aspetto qualitativo, quindi, la Banca ha attivato un processo di rinnovamento che, a regime, consentirà di tenere sotto controllo l'adeguatezza e l'efficienza dell'intero sistema di gestione e di governo dei rischi operativi.

Tale percorso costituisce la base fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo strategico della crescita dimensionale e dell'espansione territoriale, attuato con una struttura organizzativa solida, efficiente ed adeguata e sarà perseguito con determinazione e tempestività.

Il modello di governo dei rischi adottato dalla Banca prevede il coinvolgimento di alcune unità organizzative con ruoli e responsabilità differenti.

In linea generale:

- le unità di *governance* sono responsabili della realizzazione degli indirizzi strategici e degli obiettivi reddituali definiti dal Consiglio di Amministrazione, nonché del monitoraggio del livello di raggiungimento dei risultati attesi;
- le unità operative di *business* e di supporto sono responsabili del conseguimento degli obiettivi pianificati.

Si analizzino di seguito i dati contenuti nel bilancio di esercizio.

Raccolta da clientela

A fine anno la raccolta diretta ha raggiunto 1.097,9 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 2,68% che si raffronta con il +2,60% fatto registrare dalle "Popolari" del Centro Italia (sistema: + 4,55%).

Registra un flusso addizionale di oltre 28 milioni di euro determinato sostanzialmente dalle componenti a più breve scadenza.

Risulta così costituita:

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
- Debiti verso clientela:			
a) Dep. a risp. liberi	€ 178.234.510	€ 161.985.195	€ 16.249.315+
b) Dep. a risp. vincolati	" 29.940.340	" 31.098.967	" 1.158.627-
c) Partite minime depositi	" 228.736	" -	" 228.736+
d) C/C passivi	" 720.465.803	" 681.368.453	" 39.097.350+
e) Contributi attualizzati	" 187.103	" 176.145	" 10.958+
f) Pronti contro Termine	" 64.060.718	" 66.764.207	" 2.703.489-
Totale	€ 993.117.210	€ 941.392.967	€ 51.724.243+
- Debiti rappr. da tit.:			
a) Obbligazioni	€ 94.975.909	€ 115.161.500	€ 20.185.591-
b) Certificati di Dep.	" 9.814.195	" 12.735.245	" 2.921.050-
Totale	€ 104.790.104	€ 127.896.745	€ 23.106.641-
Totale Generale	€ 1.097.907.314	€ 1.069.289.712	€ 28.617.602+

La sua dinamica è stata mantenuta nell'ambito delle esigenze gestionali in relazione alla effettiva struttura di allocazione delle risorse, contemperando nel contempo l'esigenza di un'equilibrata incidenza sui costi.

Rappresenta il fattore determinante dell'intermediazione tradizionale e conferma il buon rapporto di fiducia e credibilità reciproca instaurato con i risparmiatori e, più in generale, l'attento presidio del territorio di riferimento.

Il dato di fine periodo evidenzia anche l'effetto della politica alternativa di investimento messa a disposizione di quei segmenti di clientela che maggiormente hanno risentito di comportamenti poco oculati nella gestione finanziaria dei loro patrimoni, ovvero preoccupati dall'incertezza sulle prospettive future.

Le principali tendenze che emergono dall'esame delle varie forme tecniche possono essere così riassunte:

- i depositi a risparmio hanno segnato complessivamente una crescita significativa del 7,93%, passando da 193 milioni a 208 milioni;
- ancora molto sostenuta è risultata la dinamica dei conti correnti che si sono attestati a 720,466 milioni registrando un aumento di oltre 39 milioni pari al 5,74%. Rappresentano l'aggregato più consistente del-

l'intera raccolta bancaria con un'incidenza di oltre il 65% sul totale complessivo. Confermano l'interesse della clientela per questa forma tecnica particolarmente liquida stante l'attuale disorientamento finanziario;

- la componente pronti contro termine ha registrato per converso un andamento leggermente flettente. Dopo aver costantemente registrato un progressivo aumento manifesta ora una contrazione di 2,7 milioni (-4,05%) appostandosi a 64 milioni circa. Ciò è in parte ricollegabile all'andamento decrescente dei tassi ed alla conseguente riduzione del differenziale di rendimento con altri strumenti del mercato monetario;
- le obbligazioni di propria emissione hanno evidenziato una dinamica di assestamento.

La consistenza di fine periodo è risultata pari a 94,976 milioni con una riduzione del 17,53% in conseguenza del rimborso di prestiti venuti a scadenza per nominali 40,500 milioni di euro, e dell'emissione di due nuovi prestiti per complessivi 20 milioni di euro;

- ulteriore riduzione dell'altra componente a scadenza fissa rappresentata dai certificati di deposito, con un meno 2,9 milioni ed un meno 22,94%. Evidenzia la completa disaffezione dei risparmiatori per tale tipologia di investimento.

Da un esame di sintesi delle diverse forme di raccolta emerge come l'insieme degli strumenti a breve termine registri una crescita del 5,11% mentre quelli a medio termine evidenzino una diminuzione del 17,53%. Riguardo alla distribuzione della raccolta per localizzazione della clientela e per comparti di attività economica risulta che le famiglie consumatrici costituiscono il settore preponderante della raccolta della Banca, mentre la ripartizione territoriale vede la provincia di Roma (64,13%) prevalere su quella di Latina (35,87%).

RACCOLTA DA CLIENTELA RIPARTITA PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA (in migliaia di euro)

Settori	Importi	Incidenza %
Amministrazioni pubbliche	43.476	3,96 %
Imprese finanziarie	11.816	1,08 %
Imprese non finanziarie	143.972	13,11 %
Famiglie produttrici	122.647	11,17 %
Famiglie consumatrici	775.996	70,68 %
Totale	1.097.907	100,00 %

A valori medi la raccolta supera i 1.070 milioni di euro con un aumento di 74,1 milioni pari al 7,44%; il suo andamento conferma di fatto la buona tenuta dei volumi scambiati nell'anno, ed evidenzia un incremento che supera quello delle consistenze di fine periodo.

Il tasso medio della raccolta da clientela si colloca all'1,13% (2002: 1,65%).

RACCOLTA INDIRETTA

Notevole rilievo assume anche l'andamento della raccolta indiretta, la cui gestione richiede sempre maggiore abilità e competenza per meglio rispondere al continuo modificarsi della qualità finanziaria della clientela. Unitamente alla raccolta diretta contribuisce concretamente all'espansione delle risorse amministrate dalla Banca, esprime l'entità del lavoro svolto in tale comparto ed evidenzia l'attenzione posta a soddisfare le esigenze degli investitori.

Nell'anno in esame ha superato i 700 milioni di euro con un incremento di oltre 53 milioni pari all'8,22% (2002: -5,34%).

Analizzando le principali componenti dell'aggregato, si denota una ricomposizione dei portafogli con una marcata ripresa dei fondi comuni e delle azioni, un calo dei titoli di Stato e dei titoli obbligazionari in genere, soprattutto nella seconda metà dell'anno 2003.

La perdurante volatilità ed incertezza dei mercati finanziari hanno spinto i risparmiatori verso fondi comuni dal profilo più prudente, mentre il calo dei rendimenti ha penalizzato la richiesta dei titoli di Stato, soprattutto B.O.T.. Buono è stato l'andamento dei volumi fatto registrare dalle nostre gestioni patrimoniali che, al netto della componente liquida, incrementano di circa il 4%.

RACCOLTA COMPLESSIVA

La raccolta complessiva da clientela, intesa come somma di quella diretta e di quella indiretta, costituisce il volume complessivo dei mezzi finanziari affidati alla Banca. Al 31 dicembre 2003 ha raggiunto la consistenza di circa 1.798 milioni con un incremento su base annua di 81,78 milioni pari al 4,77% (2002: +3,19%).

Particolarmente significativo appare, poi, l'ammontare della massa amministrata: raccolta diretta, raccolta da banche, fondi di terzi in amministrazione, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili, che raggiunge la somma di 1.446,5 milioni di euro.

Aggiungendo a tale ultimo aggregato la raccolta indiretta si evidenzia il livello delle dimensioni operative raggiunto ed il potenziale complessivo della capacità d'intermediazione della Banca che si attesta a 2.146,6 milioni di euro, con un incremento di oltre 195 milioni, come meglio specificato nella tabella seguente.

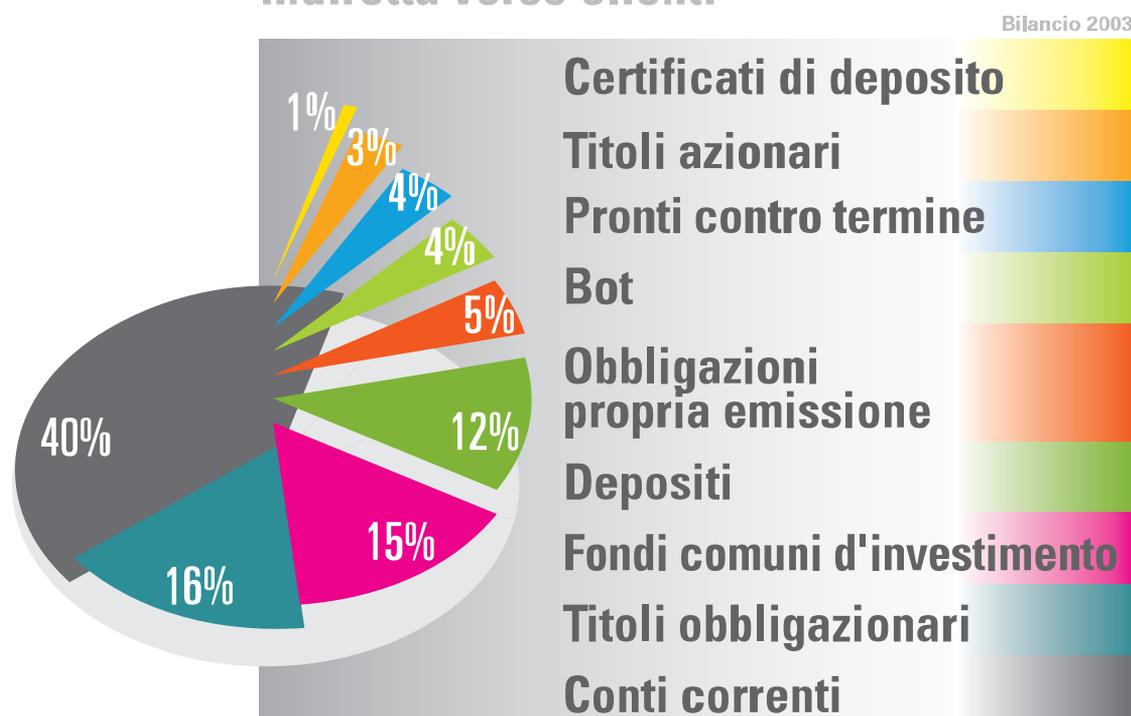
Intermediazione potenziale (in migliaia di euro):

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
- Raccolta clienti	€ 1.097.907	€ 1.069.290	€ 28.617+
- Banche	" 148.970	" 67.651	" 81.319+
- Fondi terzi in amm.	" 24	" 54	" 30-
- Altre passività	" 44.847	" 23.472	" 21.375+
- Capitale, riserve e utili	" 154.766	" 143.695	" 11.071+
- Raccolta indiretta	" 700.083	" 646.918	" 53.165+
Totale	€ 2.146.597	€ 1.951.080	€ 195.517 +

Si fa presente da ultimo che:

- il totale della raccolta da clientela è ripartito su 100.251 posizioni, con un importo medio unitario di 10.952 euro;
- la raccolta per singolo dipendente ammonta mediamente a 2,7 milioni pari all'ammontare del 2002.

Composizione della raccolta diretta ed indiretta verso clienti



Crediti verso clientela

La dinamica dei finanziamenti alla clientela ha manifestato nel 2003 un'ulteriore accelerazione. In bilancio vengono rappresentati sulla base del presunto realizzo per cui, al netto delle specifiche rettifiche di valore, si attestano a circa 731 milioni di euro, con un incremento di 69,5 milioni. In termini nominali invece raggiungono 793,9 milioni con un incremento del 10,36%, che si raffronta con quello del sistema del 6,02% e con quello delle "Popolari" del Centro Italia del 10,81%.

Sono costituiti nelle diverse forme tecniche così come dettagliate nel prospetto che segue. Includono, tra l'altro, crediti per interessi di mora, diversi dagli interessi sulle sofferenze, per 212 mila euro, di cui 132 mila sorti nell'esercizio.

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
- Portafoglio	€ 27.831.016	€ 28.339.645	€ 508.629 -
- Portafoglio con Fondi di Terzi	" 49.421	" 77.974	" 28.553 -
- C/C att. con clienti:			
a) con gar. ipotecaria	" 2.751.365	" 3.267.807	" 516.442 -
b) altri	" 151.371.953	" 162.102.033	" 10.730.080 -
- Finanz. per anticipi:			
a) su effetti SBF	" 51.552.020	" 38.222.190	" 13.329.830 +
b) diversi	" 42.864.681	" 42.366.374	" 498.307 +
c) import/export	" 7.245.343	" 7.400.945	" 155.602 -
- Finanziamenti diversi	" 160.863.980	" 124.222.048	" 36.641.932 +
- Mutui ed altre sovv.ni attive	" 271.689.942	" 247.690.158	" 23.999.784 +
- Sovv. div. "estero"	" 2.484.879	" 2.048.879	" 436.000 +
- Crediti in sofferenza	" 74.058.180	" 62.037.348	" 12.020.832 +
- Altre partite residuali	" 1.139.163	" 1.585.319	" 446.156 -
- Rapporti att. con il Tesoro e le C.R.P.	" 9.516	" 2.823	" 6.693 +
Impieghi lordi	€ 793.911.459	€ 719.363.543	€ 74.547.916 +
- Rettifiche di valore	" 62.948.614	" 57.934.300	" 5.014.314 +
Valore netto di bilancio	€ 730.962.845	€ 661.429.243	€ 69.533.602 +

La positiva evoluzione degli impieghi è stata sostenuta principalmente dalla domanda di credito da privati e dalla produttività aggiuntiva realizzata dalle filiali di più recente apertura.

Dall'esame dell'attività complessiva si riconferma la tradizionale vocazione della Banca volta al finanziamento dell'imprenditoria minore ed al sostegno e sviluppo dell'economia locale.

Quale elemento fondamentale dell'attivo fruttifero i crediti verso clientela sono oggetto di particolare cura attraverso una responsabile azione di monitoraggio del merito creditizio dei prenditori ed un'attenta selezione dei rischi da assumere, privilegiando per quanto possibile il frazio-

namento degli importi e la massima trasparenza nei rapporti con i terzi. Anche a valori medi il trend risulta positivo, si quantifica in 708 milioni ed evidenzia un incremento annuo di 20,6 milioni pari al 3% (2002: 5,67%). Sempre sostenuto risulta lo sviluppo dei mutui ipotecari, cresciuti del 20%, a riprova dell'attenzione posta nel settore delle famiglie il cui segmento rappresenta, in percentuale, oltre il 16% dell'utilizzato. Seguono, con percentuali altrettanto significative, il settore dell'edilizia e del commercio.

Il gradimento della Banca nel sistema, inoltre, è rappresentato dalle costanti richieste di partecipazione a pool che, unitamente ad altri finanziamenti, hanno registrato un incremento di circa il 30%.

Per categorie di prenditori la distribuzione è la seguente:

- 55,9% società non finanziarie
- 18,0% altri operatori
- 15,0% società finanziarie
- 9,4% famiglie produttrici
- 1,7% Stato ed altri Enti pubblici.

Circa il 90% della clientela usufruisce di linee di credito contenute entro i 25.000 euro, mentre il rapporto dei prestiti erogati ai primi dieci clienti ed il totale degli impieghi è pari al 15%.

Il credito medio unitario per cassa risulta pari a 33.313 euro, mentre quello erogato per singolo dipendente ammonta a 1,9 milioni di euro (2002: 1,8 milioni). Dal punto di vista della distribuzione temporale per vita residua, il 62,8% rappresenta gli impieghi a breve, il 16,5% a medio ed il 20,7% a lungo. Il rapporto impieghi economici lordi/raccolta (compresi PCT) è risultato del 72,31% mentre a valori medi si attesta al 66,15% (2002 rispettivamente: 67,27% e 69%).

Il tasso medio d'investimento ha segnato un'ulteriore graduale diminuzione, in linea con l'andamento fatto registrare dal sistema. A fine periodo è risultato pari al 7,01% con una diminuzione, rispetto all'anno precedente, di 0,85 p.p.

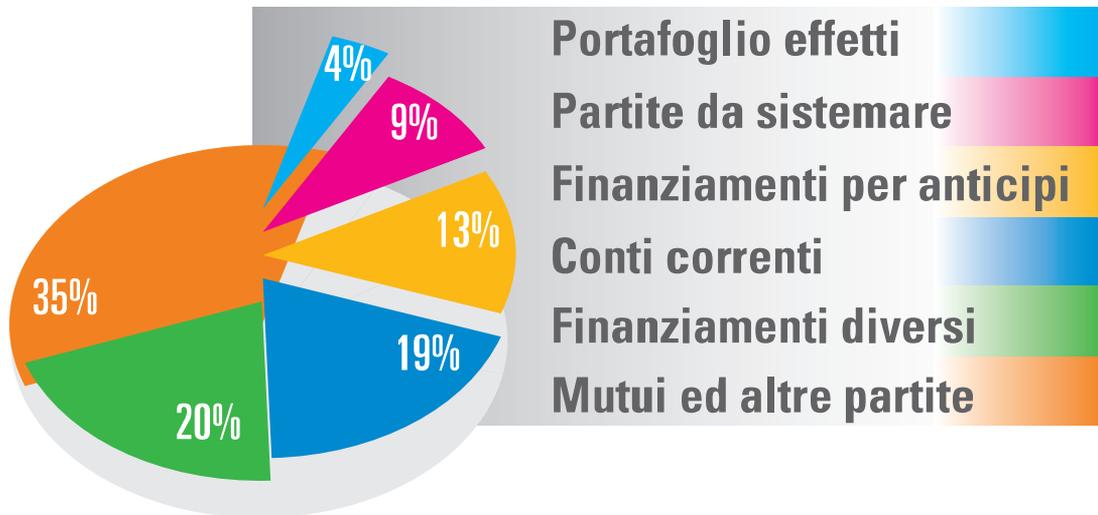
Tale contrazione si rileva anche dal confronto con il "Prime Rate" ABI (7,125%) il cui differenziale è passato da un +0,48 p.p. dello scorso anno ad un -0,11 p.p. di quest'anno.

La necessità di migliorare continuamente la gestione dell'alea connessa all'attività d'impiego, ha portato alla costituzione di un gruppo di lavoro che ha visto coinvolti l'Area Crediti, l'Area Controlli ed il Servizio Organizzazione nella realizzazione di un affidabile sistema di *rating* interno che verrà progressivamente applicato a tutti i segmenti di clientela, secondo le linee guida già da tempo definite dal Comitato di Basilea.

Nell'anno in corso prenderà inoltre avvio, nell'ambito del gruppo delle banche "pilota" aderenti al C.S.E. (Centro Consortile di Servizi di Bologna), di cui facciamo parte, il progetto di sviluppo dell'applicativo "WebPEF", che consentirà di disporre di più sofisticati strumenti di analisi del merito creditizio assicurando, nel contempo, maggiore celerità operativa.

Impieghi economici per forme tecniche

Bilancio 2003



CREDITI IN SOFFERENZA E AD ANDAMENTO ANOMALO

I crediti in sofferenza, dopo la contabilizzazione degli interessi di competenza, hanno raggiunto, al valore nominale, i 74,058 milioni con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 19,38% (2002: +21,72%) in contrapposizione comunque ad una riduzione registrata negli altri crediti ad andamento anomalo.

La debolezza del ciclo produttivo, unitamente alla continua azione di attenta riclassificazione che stiamo attuando, si sono riflessi anche sulla qualità e composizione dei crediti con diretta ripercussione nella consistenza delle sofferenze.

A valori lordi rappresentano il 9,33% degli impieghi, mentre a valori netti, al netto cioè dell'ammontare giudicato irrecuperabile, l'indice di rischiosità scende al 4,1%. Depurate delle specifiche rettifiche per previsioni di perdite per 44,113 milioni di euro, le sofferenze esprimono in bilancio un valore di presumibile realizzo di 29,945 milioni con un indice di copertura del 59,57% (2002: 58,25%) e con un'incidenza del 20,11% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile.

Sono costituite da 1.327 posizioni delle quali 331 per un controvalore di 52,836 milioni garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite. A seguito dell'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, sono stati incassati complessivamente 3,709 milioni di cui 538 mila ad integrale recupero di n. 51 posizioni.

Relativamente poi, alla nota cessione pro-soluto a corrispettivo variabile effettuata nell'esercizio 2000 alla Società Italiana Gestione Crediti Spa, nel corso dell'anno in relazione all'attività svolta, si sono verificate perdite a seguito di transazioni definitive per € 261 mila (valore di bilancio € 57 mila) e conseguiti incassi per € 624 mila.

Per un'analisi più dettagliata si rinvia a quanto esplicitato nella nota integrativa.

Coerentemente con le disposizioni vigenti, tra gli altri crediti ad andamento anomalo si annoverano le partite incagliate ed i crediti in corso di ristrutturazione.

Le partite incagliate per cassa sulla base del rischio globale raggiungono la somma di € 25,768 milioni, mentre i crediti in corso di ristrutturazione ammontano a 2,250 milioni di euro; al 31 dicembre non esistevano crediti ristrutturati.

Complessivamente, quindi, l'ammontare delle partite anomale, diverse dalle sofferenze è pari ad € 28,018 milioni, con un decremento rispetto all'anno precedente del 48,43%.

In considerazione degli elevati costi amministrativi, legali e giudiziali connessi alla gestione diretta delle pratiche in sofferenza di piccolo importo, e nel contemporaneo intento di realizzare una migliore trasparenza delle poste di bilancio, è stata perfezionata una cessione pro-soluto di crediti giudicati irrecuperabili. Tale operazione ha permesso di chiudere definitivamente n. 501 posizioni ed ha interessato crediti nominali per complessivi 6,523 milioni di euro.

Nel contempo, sempre nel corso dell'anno, sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per ulteriori 3,067 milioni di euro.

Al 31/12/2003 le svalutazioni complessive apportate agli impieghi a clientela ammontano a 62,948 milioni di euro.

Sono costituite da € 49,161 milioni per rettifiche analitiche e da € 13,787 milioni per rettifiche forfettarie, mentre l'accantonamento contro il rischio di credito sulle garanzie ed impegni è pari a 973 mila euro, con una diminuzione di circa 60 mila euro.

Il tutto è meglio dettagliato nel prospetto seguente (in migliaia di euro):

	Importo	Svalutazioni analit.	forfett.	Presumibile realizzo
- Finanz. erogati:				
a) Sofferenze				
- clienti	46.171	25.598	-	20.573
- cessionari di crediti ceduti "pro-soluto"	27.887	18.515	-	9.372
	74.058	44.113	-	29.945
b) Partite incagliate	25.768	4.598	228	20.942
c) Crediti ristrutturati	-	-	-	-
d) Crediti in corso di ristrutturazione	2.250	450	-	1.800
e) Impieghi vivi	691.835	-	13.559	678.276
Totale impieghi economici	793.911	49.161	13.787	730.963
- Garanzie e Impegni con rischio di credito	76.727	480	493	-

A presidio, inoltre, di ogni ulteriore ed eventuale rischio di insolvenza che dovesse manifestarsi, è stato costituito lo specifico fondo rischi su crediti che, tramite gli accantonamenti dell'anno, ammonta a 6,4 milioni di euro.

Il fondo in parola rappresenta lo 0,88% degli impieghi economici netti ed il 21,4% delle sole sofferenze.

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle rettifiche di valore, nonché gli accantonamenti e gli utilizzi del Fondo Rischi su Crediti (in migliaia di euro), relativamente ai crediti per cassa.

	Rettifiche di valore			Voce 90 Fondo Rischi Crediti	TOTALE copertura rischio di cred.
	in c/capitale	in c/int. di mora	TOTALE		
Consistenze 31/12/2002	46.297	11.637	57.934	10.000	67.934
Radiazioni per perdite	4.165 -	891 -	5.056 -	4.306 -	9.362 -
Riprese di valore su incassi	486 -	355 -	841 -	-	841 -
Giro per trasfer. contabile	56 +	2.340 +	2.396 +	2.333 -	63 +
Int. di mora -altri- incassati e già accant. al F.R. a fini fiscali	-	-	-	445 -	445 -
Rettifiche di valore:					
- imputate a voce propria	10.260 +	-	10.260 +	-	10.260 +
- imputate a rett. degli int. di competenza	-	2.279 +	2.279 +	-	2.279 +
Riprese di valore da valutazione	3.978 -	46 -	4.024 -	-	4.024 -
Accant. per rischi eventuali:					
- Capitale	-	-	-	3.334 +	3.334 +
- Interessi di mora -altri- di comp. (a fini fiscali)	-	-	-	150 +	150 +
Consistenze 31/12/2003	47.984	14.964	62.948	6.400	69.348

Dall'esame del prospetto si evince come il livello di copertura totale degli impieghi economici lordi, abbia raggiunto nell'anno 69,348 milioni e rappresenti l'8,74% degli impieghi stessi (2002: 9,44.%).

Area Finanza

In un anno di transizione ed intenso di accadimenti l'operatività del Servizio Finanza non ha segnato il passo. Il processo di riallocazione dei portafogli ha confermato quella generale linea di prudenza che da sempre ha caratterizzato sia la gestione del portafoglio di proprietà sia le attività rivolte alla clientela retail.

Nonostante l'anno borsistico si sia chiuso in modo positivo, si sono intensificate le incertezze e le preoccupazioni degli investitori sulla qualità del mercato. Nel mese di ottobre l'indice di fiducia delle imprese dell'Area Euro è andato migliorando segnando un progresso dell'1%, mentre gli indici di fiducia dei consumatori hanno evidenziato nel complesso una tendenza alla stabilità.

Il Servizio Finanza ha naturalmente risentito della sfavorevole congiuntura che ha dominato i mercati finanziari. Molti risparmiatori hanno preferito mantenersi liquidi in attesa di meglio interpretare le tendenze in atto, per poi riposizionare i propri portafogli secondo le combinazioni di rischio/rendimento più confacenti alle loro propensioni.

La trasmissione degli ordini sulle principali piazze finanziarie, assicurata dalla FinSud Sim SpA di Milano, ha visto volumi tornati su livelli accettabili: 307,5 milioni (+21,19%), di cui il 27,76% tramite il nostro portale internet "*BPLazio Web*".

La negoziazione in contropartita diretta di titoli obbligazionari, tramite il Sistema di Scambi Organizzati "*BPLazio SSO*", ha realizzato un'intensa attività non soltanto sui Titoli di Stato. Numerose, infatti, sono le operazioni su obbligazioni registrate nel corso dell'anno, i cui volumi si sono attestati a circa 625 milioni di euro.

Il risparmio gestito ha vissuto un anno di ripresa. In particolare per i fondi comuni di investimento per i quali, a differenza delle performance che hanno premiato i fondi a più alto contenuto di rischio, le preferenze della clientela si sono rivolte verso quei prodotti meno aggressivi a più elevato contenuto monetario ed obbligazionario.

L'attività di collocamento dei fondi comuni Arca è risultata in linea con le aspettative. Il leggero aumento della raccolta ha privilegiato in particolare i fondi obbligazionari a "breve termine", nel contempo è continuato il trend positivo sui piani di accumulo.

Il servizio Gestioni Patrimoniali ha interpretato in maniera attenta le variabili del mercato. Difatti, riportando tutte le linee verso i benchmark di riferimento, ha colto il giusto "timing" per arricchire le performance delle opportunità presentatesi o intraviste nei mercati borsistici mondiali. Anche se il numero dei mandati in essere è lievemente diminuito, i volumi sono aumentati del 5,35%.

TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà, al valore di bilancio, passa dai 323,160 milioni di euro del 2002 ai 389,162 milioni di euro del 2003, con un incremento del 20,42%.

La più interessante redditività rispetto ad altre forme di impiego ha costituito il maggiore stimolo nell'orientare l'investimento delle risorse disponibili verso tale comparto.

Esso rappresenta il 26,29% dell'attivo patrimoniale (2002: 24,05%) ed evidenzia la strategica importanza che questa forma d'impiego costituisce per il bilancio della Banca.

Anche per il 2003, la gestione di portafoglio è stata indirizzata a criteri di prudenza.

I settori privilegiati della componente obbligazionaria sono stati quello pubblico e corporate, quest'ultimo rivolto prevalentemente al comparto bancario. Sempre nell'ottica prudenziale è stato sottopesato il comparto azionario. In relazione al continuo deprezzamento della valuta americana, l'esposizione valutaria del portafoglio è stata totalmente indirizzata sull'area euro. La persistenza di politiche monetarie espansive delle Banche Centrali ed il mantenimento di una duration contenuta di portafoglio, legata prevalentemente all'incertezza sull'andamento dei rendimenti sul tratto medio-lungo della curva dei tassi di interesse, hanno indirizzato le scelte di investimento verso titoli a tasso fisso a breve scadenza e titoli a tasso variabile. Per questi ultimi, coerentemente con il rating ed il settore degli emittenti, sono stati privilegiati quelli con maggiore spread sull'euribor.

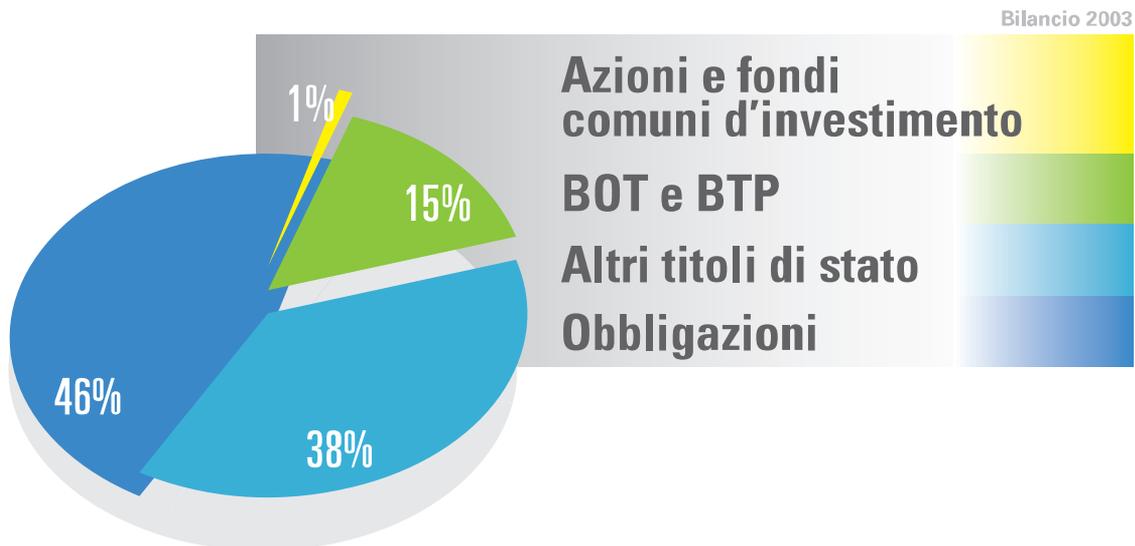
I titoli al valore di bilancio sono così ripartiti:

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
TITOLI DEL TESORO E VALORI ASSIMILATI AMMISSIBILI AL RIFINANZIAMENTO PRESSO BANCHE CENTRALI			
- B.O.T.	€ 111.763	€ -	€ 111.763 +
- B.T.P.	" 36.791.154	" 58.924.110	" 22.132.956 -
- Altri Titoli di Stato	" 70.877.538	" 80.144.882	" 9.267.344 -
Totale	€ 107.780.455	€ 139.068.992	€ 31.288.537 -
OBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO			
a) di Emittenti Pubblici:			
- B.T.P.	€ 20.540.584	€ 24.129.406	€ 3.588.822 -
- Altri Titoli di Stato	" 78.723.730	" 54.101.025	" 24.622.705 +
Totale a)	€ 99.264.314	€ 78.230.431	€ 21.033.883 +
b) di Banche:			
- Obbligazioni	€ 156.949.133	€ 85.376.747	€ 71.572.386 +
Totale b)	€ 156.949.133	€ 85.376.747	€ 71.572.386 +
c) di Enti Finanziari:			
- Obbligazioni	€ 22.686.982	€ 14.436.250	€ 8.250.732 +
Totale c)	€ 22.686.982	€ 14.436.250	€ 8.250.732 +
d) di Altri Emittenti:			
- Obbligazioni	€ 3.000	€ 5.108.595	€ 5.105.595 -
Totale d)	€ 3.000	€ 5.108.595	€ 5.105.595 -
Totale (a+b+c+d)	€ 278.903.429	€ 183.152.023	€ 95.751.406 +
AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE			
a) Azioni	€ 1.780.992	€ 661.390	€ 1.119.602 +
b) Quote di Fondi Comuni di Investimento	" 697.310	" 277.310	" 420.000 +
Totale	€ 2.478.302	€ 938.700	€ 1.539.602 +
Totale Generale	€ 389.162.186	€ 323.159.715	€ 66.002.471 +

In riferimento alla loro composizione, sono costituiti da titoli a tasso variabile per circa l'83%, e da titoli a tasso fisso e azioni per la restante parte. Consistente inoltre risulta l'aumento del raggruppamento "Obbligazioni ed altri titoli di debito", ed in particolare della voce Obbligazioni di Banche, le quali, in linea di massima, incorporano rendimenti superiori ai Titoli di Stato, un regresso invece viene registrato nel raggruppamento "Titoli del tesoro e Valori assimilati", dove soprattutto i B.T.P. hanno avuto un notevole ridimensionamento. Per quanto attiene alle "Azioni, Quote ed altri titoli di capitale", sempre modesta risulta la quota in fondi comuni di investimento, rappresentata solamente dal fondo chiuso Quadrivio, mentre la

componente azionaria incrementa notevolmente le sue consistenze. Particolarmente significativo risulta il complesso delle cessioni di titoli, il quale, al valore corrente, ha raggiunto i 1.313 milioni, mentre il complesso degli acquisti ha raggiunto un volume di 1.384 milioni, così per un totale intermediato di 2.697 milioni (+10,89%), di cui il 33,28% negoziato sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS).

Composizione del portafoglio titoli



Una parte del portafoglio titoli risulta "immobilizzata".

Nell'esercizio in commento, il portafoglio immobilizzato ha registrato un significativo ridimensionamento, dovuto al rimborso di alcuni titoli giunti a naturale scadenza.

A fine esercizio la consistenza è pari a 47,268 milioni al valore nominale mentre, al valore di bilancio è di 50,923 milioni.

La dimensione raggiunta rispetta ampiamente le percentuali di composizione ed i limiti complessivi previsti nella delibera specificamente assunta; rappresenta il 13,09% (2002: 18,09%) del portafoglio complessivo, e non altera le condizioni di equilibrio economico/finanziario dell'azienda.

TESORERIA

Nell'anno in esame il settore della tesoreria integrata ha dovuto impegnarsi nella ricerca delle migliori soluzioni possibili per l'allocazione della liquidità aziendale.

La sua operatività è stata specificamente indirizzata verso una più efficiente gestione dei comparti monetario ed obbligazionario e nel controllo dei rischi correlati alla mole ed alla complessità delle operazioni effettuate.

L'orientamento espansivo delle politiche monetarie mondiali, ha schiacciato verso il basso i tassi di interesse monetari, mentre i rendimenti del

tratto medio-lungo della curva hanno presentato un orientamento più irregolare e volatile.

Le giacenze medie attive impiegate sull'e-MID hanno presentato un incremento del 42,66% rispetto a quelle del 2002, mentre quelle raccolte una diminuzione del 52,64%.

Relativamente al settore cambi, l'anno trascorso è stato caratterizzato da un rafforzamento generalizzato della moneta unica nei confronti delle principali monete mondiali.

Ciò ha comportato il riaccendersi dell'interesse della clientela retail verso il mondo delle divise che, unitamente alla più intensa assistenza alle imprese, ed ai primari rapporti avviati con operatori internazionali, hanno permesso di mantenere un elevato livello del desk della tesoreria in divisa, chiudendo l'esercizio con un utile da negoziazione di circa 225.000 euro (+1,81%).

INTERBANCARIO

Nel corso dell'esercizio la Banca ha confermato il tradizionale ruolo di datrice di fondi.

Lo sbilancio positivo fra le attività e le passività tuttavia si è notevolmente ridotto in confronto all'anno precedente, passando da 202 a 124 milioni di euro con una diminuzione di oltre il 38%.

Tale andamento è da riconnettersi anche con una più specifica ricomposizione dell'attivo volta alla ricerca di una maggiore redditività in funzione della diversa incidenza remunerativa degli strumenti finanziari a disposizione.

Il conto di riserva obbligatoria, a fine anno, ha registrato un saldo di 2,465 milioni, inferiore alla media dovuta e nell'ambito delle opportunità di mobilitazione che la stessa consente per meglio sostenere i flussi di tesoreria.

Per quanto riguarda il comparto attivo si evidenzia che l'ammontare complessivo dei crediti verso banche non ha registrato variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente attestandosi a 273 milioni di euro (+ 3 milioni), mentre la raccolta ha registrato una crescita di 81 milioni passando dai 68 milioni di euro del 2002 ai 148 milioni di euro del 2003.

Partecipazioni

Passano da 3,6 a 3,3 milioni di euro con un decremento netto di circa 347 mila euro pari al 9,65%.

Sono così determinate:

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
- ICBPI SpA - Milano	€ 67.427	€ 67.427	€ -
- Centrobanca SpA - Milano	" 73.610	" 73.610	" -
- Banca per il Leasing Italease SpA- Milano	" 288.474	" 228.633	" 59.841+
- Unione Fiduciaria SpA - Milano	" 14.270	" 14.270	" -
- EUROS SpA - Roma	"	"	"
- Cefor & Istinform Consulting	" 24.783	" 24.783	" -
- ARCA SGR SpA - Milano	" 445.596	" 445.596	" -
- ARCA VITA SpA - Milano	" 497.134	" 497.134	" -
- ARCA ASSIC. SpA - Verona	" 215.626	" 215.626	" -
- Servizi Interbancari SpA - Roma	" 72.956	" 72.956	" -
- S.I.A. SpA - Milano	" 971	" 971	" -
- Istituto Enciclopedia Banca e Borsa SpA - Roma	" 1.556	" 1.556	" -
- Centrosim SpA - Roma	" 154.937	" 154.937	" -
- Si.Te.Ba. SpA - Milano	" 1.733	" 1.733	" -
- Soc. Servizi Bancari SpA - Milano	" 175	" 175	" -
- Lazio Lis SpA - Roma	" 2.582	" 2.582	" -
- Soc. Promoz. e Svil. Latina SpA - Latina	" 1.937	" 1.937	" -
- PROF.IM. Srl - Cori (LT)	" 206	" 206	" -
- FACTORIT SpA - Milano	" 72.473	" 72.473	" -
- LINEA SpA - Milano	" 148.286	" 128.294	" 19.992+
- SWIFT - Belgio	" 1.584	" 1.584	" -
- C.S.E. Srl – S.Lazzaro di Savena (BO)	" 778.283	" 703.521	" 74.762+
- Consorzio CA.RI.CE.SE. Casalecchio di Reno (BO)	" 114.036	" 114.036	" -
- FINSUD SIM SpA - Milano	" 273.067	" 774.840	" 501.773 -
Valore di bilancio	€ 3.251.702	€ 3.598.880	€ 347.178 -

Le nostre partecipazioni rappresentano l'investimento nel capitale di società legate da rapporti di collaborazione durevole con la Banca. Assolvono a funzioni di carattere istituzionale, ovvero sono assunte per realizzare forme di sinergia commerciale volte ad ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi da offrire alla clientela.

In linea generale il loro andamento è da considerarsi sostanzialmente buono. Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 87/92 sono classificate immobilizzazioni finanziarie e, come tali, sono valutate al costo storico.

Ad eccezione della quota nel C.S.E. (4%) e nella FinSud SIM SpA (5,3%), risultano rispetto al capitale della società o ente partecipato, tutte non superiori al 2%.

L'acquisizione di nuove quote di partecipazione, generalmente rientra

nella normale attività di sottoscrizione di azioni, a seguito di aumenti di capitale e/o di acquisto diretto presso altri soggetti detentori al fine di estendere e potenziare rapporti in settori di interesse per la Banca.

PARTECIPAZIONE RILEVANTE

Nel corso del 2003 la nostra partecipazione in FinSud SIM Spa di Milano ha perso la qualificazione di partecipazione rilevante.

La nostra partecipata, con assemblea straordinaria del 25/07/03, ha proceduto alla riduzione del proprio capitale sociale per perdite accertate ai sensi dell'art. 2446 C.C., e contestuale ricostituzione ed aumento dello stesso a 5,160 milioni di euro.

In tale circostanza la Banca non ha aderito alla ricostituzione né all'aumento prospettato, per cui la quota partecipativa è scesa dal 20% al 5,292%. Con l'occasione, inoltre, ritenendo che la perdita presentasse i connotati della durevolezza, ha proceduto alla svalutazione della partecipazione rapportandola al valore corrispondente alla porzione di capitale della società, registrando, così, una minusvalenza di circa 502 mila euro.

AZIONI PROPRIE

Di elevata entità, anche nel 2003, è stata la compravendita delle azioni sociali, sempre nei limiti della "Riserva" risultante dall'ultimo bilancio approvato e nel rispetto delle prescrizioni normative in vigore (art. 2522 C.C. e art. 17 Statuto Sociale).

Come si evince dal prospetto che segue (art. 3, 2° comma D.Lgs. 87/92), tutte le azioni acquistate nell'anno sono state rivendute, ed al 31 dicembre non esistevano rimanenze in portafoglio.

Le transazioni sono state effettuate per agevolare gli scambi tra i soci ed in conformità delle prescrizioni impartite. Il loro controvalore è stato regolarmente imputato al conto economico a valori lordi, in funzione degli interessi progressivi di conguaglio, con diretta influenza del risultato sull'utile di esercizio.

AZIONI DI PROPRIA EMISSIONE

- Rimanenza al 31/12/2002	€	-
- Azioni acquistate n. 165.059 val. nom. € 495.177 pari al 3,04% del Cap.Soc.	"	4.659.461
- Azioni vendute n. 165.059 val. nom. € 495.177 pari al 3,04% del Cap.Soc.	"	4.659.641
- Rimanenza al 31/12/2003	"	-
Utile sulla negoziazione	€	<u>180</u>

Immobilizzazioni tecniche

Rappresentano costi relativi a beni e servizi ad utilità pluriennale. Sulla base del valore d'uso residuo ammontano a complessivi € 15.557.757.

Sono costituite per € 1.543.354 da immobilizzazioni immateriali e per € 14.014.403 da immobilizzazioni materiali.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Attengono a fattori produttivi immateriali che nel processo aziendale partecipano alla gestione per più esercizi.

La loro composizione è la seguente:

a) costi pluriennali già utilizzati al 31/12/2002	€	1.212.436
b) costi pluriennali completati ed utilizzati nell'anno:		
1) acquisto di software	"	134.507
2) spese per lavori su immobili non di ns/ proprietà	"	848.658
3) altri	"	511
Totale immobilizzazioni utilizzate nel 2003	€	2.196.112
c) costi per forniture non utilizzate nell'anno:		
1) costi per ristrutturazione beni di terzi:		
- rimanenza esercizi precedenti	"	153.054
- decremento per completamento lavori	"	93.287-
- decremento per lavori non realizzati	"	59.767-
Totale Generale	€	2.196.112
- Quota di ammortamento esercizio 2003	"	652.758-
Totale valore di bilancio al 31 dicembre 2003	€	1.543.354

Sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale.

Riguardano in generale i costi sostenuti per la ristrutturazione e l'ammodernamento dei locali non di ns/ proprietà adibiti a filiali bancarie, l'acquisto di licenze d'uso di software e per altre necessità strutturali di diversa natura.

Le quote di ammortamento di competenza ammontano a 652,7 mila euro, con il consenso del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il principio di partecipazione al processo produttivo; infatti i beni non in uso, o gli acconti per lavori non completati, non sono stati ammortizzati.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 87/92, il costo non ammortizzato delle immobilizzazioni immateriali è ampiamente coperto da riserve disponibili.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
1) Mobili-Macchine e Impianti:			
a) mobili e arredi	€ 2.971.480	€ 2.680.024	€ 291.456+
- costi da imputare a mobili	" -	" 12.096	" 12.096-
b) macchine e impianti	" 13.520.280	" 12.664.382	" 855.898+
- costi da imputare a impianti	" 11.520	" 140.148	" 128.628-
	<u>€ 16.503.280</u>	<u>€ 15.496.650</u>	<u>€ 1.006.630+</u>
- Rettifiche di valore	" 14.435.919-	" 13.446.592-	" 989.327-
Totale Mobili e Macchine (1)	<u>€ 2.067.361</u>	<u>€ 2.050.058</u>	<u>€ 17.303+</u>
2) Immobili:			
a) beni strumentali:			
- per destinazione	€ 20.055.606	€ 19.896.541	€ 159.065+
- per natura (art. 40 2° c. TUIR)	" 597.705	" 597.705	" -
- costi da imputare a immobili	" 192.458	" 192.458	" -
b) altri	" 115.170	" 115.170	" -
	<u>€ 20.960.939</u>	<u>€ 20.801.874</u>	<u>€ 159.065+</u>
- Rettifiche di valore	" 9.013.897-	" 8.396.684-	" 617.213+
Totale Immobili (2)	<u>€ 11.947.042</u>	<u>€ 12.405.190</u>	<u>€ 458.148-</u>
Valore di bilancio (1+2)	<u>€ 14.014.403</u>	<u>€ 14.455.248</u>	<u>€ 440.845-</u>

I **Mobili, Macchine ed Impianti**, al netto delle specifiche quote di ammortamento, ammontano complessivamente a 2,067 milioni di euro. Rispetto all'anno precedente manifestano un incremento lordo, per nuovi investimenti, di 1,006 milioni mentre gli ammortamenti aumentano la loro incidenza netta per oltre 0,989 milioni.

La crescita delle consistenze di fine periodo è la risultante dell'effetto combinato tra gli acquisti dell'anno, comprensivi dell'acquisita strumentalità dei beni in corso di completamento e le diminuzioni, registrate nel comparto, per perdita del connotato produttivo o per dismissione volontaria.

Le quote di ammortamento di competenza dell'esercizio calcolate sui beni in funzione, ammontano ad € 1.449.958 e il valore totale delle rettifiche raggiunge la somma di € 14.435.919, come dimostrato nel prospetto seguente, rappresentano l'87,53% del costo di riferimento ammortizzabile.

RETTIFICA DI VALORE SU MOBILI, MACCHINE E IMPIANTI

- Ammontare al 31/12/2002	€	13.446.592
- Quote di competenza esercizio 2003	"	1.449.958
- Quote relative a cespiti dismessi o alienati	"	<u>460.631-</u>
Totale rettifiche di valore	€	<u>14.435.919</u>

Le spese di manutenzione e riparazione sostenute, non avendo natura incrementativa del valore dei beni con valenza pluriennale, ma solo quella di mantenere inalterata nel tempo la funzionalità dei beni stessi, sono state interamente imputate al conto economico di competenza quali costi di esercizio.

Gli **Immobil**i risultano iscritti al costo e tengono conto delle rivalutazioni operate per € 14,887 milioni, come meglio dettagliato nell'apposito prospetto in chiusura di fascicolo.

Come per i beni mobili, il valore di bilancio degli immobili strumentali all'attività bancaria, è rettificato mediante quote annuali di ammortamento che tengono conto dell'utilità futura di tali beni e della loro specifica destinazione.

La quota di competenza dell'esercizio 2003 è stata pari ad € 617 mila ed il valore complessivo della rettifica ha raggiunto la somma di oltre 9 milioni di euro.

Le spese di manutenzione ordinaria di tali beni sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Capitale sociale, riserve e fondo rischi bancari generali

Completivamente passano da 135,5 a 146,3 milioni di euro con un incremento di oltre 10,8 milioni di euro, pari al 7,96%.

Nella tabella che segue sono analiticamente esposte le consistenze e le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla nota integrativa parte B - sezione 8 ed ai prospetti allegati al bilancio.

Voce	2 0 0 3	2 0 0 2	variazioni
- Fondo per Rischi Bancari Generali	€ 19.600.000	€ 19.600.000	€ -
- Capitale Sociale (n.5.421.363 azioni da nom. € 3,00)	" 16.264.089	" 15.388.416	" 875.673+
- Riserva Legale	" 13.415.754	" 12.600.833	" 814.921+
- Riserva Statutaria	" 29.341.649	" 27.544.291	" 1.797.358+
- Riserva sovrapprezzo azioni	" 44.730.206	" 37.424.917	" 7.305.289+
- Riserva di Fusione (ex art. 7 L. 218/90)	" 3.658.173	" 3.658.173	" -
- Riserva per acquisto proprie azioni	" 6.000.000	" 6.000.000	" -
- Riserve di rivalutazione:			
- L. 2/12/75, n. 576	" 98.242	" 98.242	" -
- L. 19/03/83, n. 72	" 1.359.831	" 1.359.831	" -
- L. 29/12/90, n. 408	" 5.410.418	" 5.410.418	" -
- L. 30/12/91, n. 413	" 1.629.109	" 1.629.109	" -
- L. 21/11/00, n. 342	" 4.255.279	" 4.255.279	" -
- L. 28/12/01, n. 448	" 575.959	" 575.959	" -
Totale Generale	€ 146.338.709	€ 135.545.468	€ 10.793.241+

L'aggregato in esame, comprensivo del Fondo per Rischi Bancari Generali, ha raggiunto un livello considerevole caratterizzato da una dinamica in costante crescita.

Il suo incremento è la risultante dell'effetto combinato dell'apporto dei soci e degli accantonamenti di periodo rivenienti dalla gestione economica che conferiscono, al patrimonio stesso, una dimensione sempre più consona alla sua importanza, non solo come variabile rappresentativa del valore della Banca, ma anche come risorsa da utilizzare per la creazione di nuovo valore.

E' noto, infatti, come solo un'adeguata consistenza del patrimonio sia in grado di garantire una corretta affermazione operativa, costituisca una valida protezione contro i rischi di mercato e si ponga come valido supporto alle strategie di crescita. In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2003, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad 2,585 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio

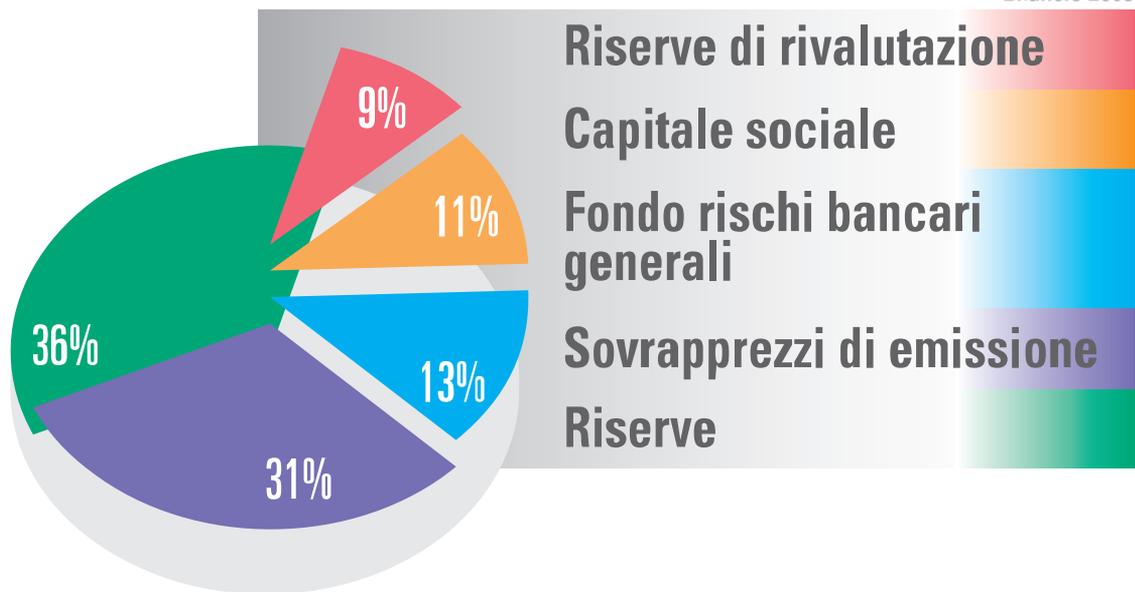
raggiungerà la somma di 148,924 milioni di euro.

Il "Patrimonio di Vigilanza" prodotto alla Banca d'Italia, riferito al 31/12/2003, comprensivo delle assegnazioni di bilancio, raggiunge la somma di 153,721 milioni ed incrementa di circa 481 mila euro rispetto all'ultima segnalazione effettuata (30/09/2003).

La sua consistenza risulta ampiamente eccedentaria rispetto ai requisiti minimi di Vigilanza stabiliti a protezione dei rischi di credito e di mercato.

Capitale sociale e riserve

Bilancio 2003



L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 13,33% della raccolta diretta clienti mentre, unitamente al fondo rischi su crediti, rappresenta il 20,90% dei crediti netti erogati alla clientela.

Nel corso del 2003 la compagine sociale è aumentata di 340 nuovi soci ed è diminuita di 133 unità per morte, recesso od altre cause; al 31/12 risultavano iscritti 5.514 soci.

Sono state sottoscritte 291.891 nuove azioni che hanno elevato l'ammontare complessivo di quelle in circolazione a n. 5.421.363, di cui n. 32.334 con l'esercizio dei soli diritti patrimoniali.

Al 31/12 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio e nel corso dell'esercizio il controvalore di quelle transitoriamente acquistate non ha mai superato l'ammontare della "Riserva" appositamente costituita, la quale alla data di bilancio risulta non impegnata.

Notevole importanza riveste la riforma dell'imposizione sul reddito delle società, approvata con D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, che, con decorrenza 01/01/2004, ha abolito il credito d'imposta sui dividendi.

Le persone fisiche, che detengono partecipazioni non qualificate, sono, in ogni caso, soggette alla ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta, pari al

12,50% del dividendo incassato.

Fiscalmente, la partecipazione viene considerata qualificata quando un socio detiene quote superiori al 25% del patrimonio netto contabile di una società i cui titoli non sono negoziati in mercati regolamentati.

La Banca Popolare del Lazio, come noto, rientra in detta tipologia di società ed i soci, per espressa norma statutaria, non possono detenere partecipazioni rientranti, per valore complessivo, in quelle definite qualificate.

Pertanto, al momento dell'effettivo pagamento, i dividendi della nostra Banca saranno obbligatoriamente assoggettati alla suddetta ritenuta alla fonte del 12,50%.

E' utile precisare che i soci, per effetto della citata tassazione, esauriscono ogni obbligo fiscale in ordine al dividendo incassato e, quindi, non dovranno ricomprenderlo, in nessun caso, nella dichiarazione dei redditi.

In conclusione si riportano di seguito alcuni dati significativi sull'evoluzione del patrimonio (in milioni di euro), sul numero dei soci e delle azioni.

	<u>2 0 0 3</u>	<u>2 0 0 2</u>	<u>2 0 0 1</u>	<u>2 0 0 0</u>	<u>1 9 9 9</u>
CAPITALE E RISERVE	146	136	128	118	111
UTILE D'ESERCIZIO	8	8	8	7	7
NUMERO SOCI	5.514	5.307	5.142	4.867	4.528
NUMERO AZIONI	5.421.363	5.129.472	4.956.150	4.790.113	4.776.877

Organizzazione, marketing e settori di attività

INTERVENTI TECNOLOGICI ED ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2003 la funzione Organizzazione è stata interessata da un'approfondita analisi interna finalizzata alla definizione di un modello organizzativo più efficiente, ma soprattutto più coerente con i compiti e le responsabilità attribuite dal Regolamento interno della Banca.

Detta analisi si è concretizzata nel secondo semestre con un dimensionamento dell'Ufficio, in termini di qualità e quantità delle Risorse, assumendo un analista senior di provate capacità, mentre nel corrente anno si stima di completare l'organico con l'assunzione di un'ulteriore unità; in tal modo la composizione finale dell'Ufficio sarà costituita da un responsabile coadiuvato da quattro analisti.

Tra le varie attività affrontate nel periodo, tutte orientate prevalentemente alla riorganizzazione delle funzioni di Direzione Centrale, al miglioramento della struttura operativa ed al potenziamento dell'attività commerciale, assumono particolare rilievo:

- la definizione del "Manuale dei Controlli e delle Procedure" del processo del credito nell'ambito del progetto di revisione del Regolamento del Credito completato a fine anno. L'emanazione del nuovo regolamento e del relativo manuale, redatto con metodologia di processo operativo, sarà attuata entro la prima metà del 2004;
- la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro interno per l'attuazione del "Progetto IAS" finalizzato all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali. Il citato progetto sarà condotto in sinergia con l'area contabile, con le diverse funzioni specialistiche e con il supporto esterno di una qualificata società di consulenza che affiancherà il gruppo di lavoro nei processi formativi e nelle scelte organizzative e contabili più idonee per le esigenze del nostro Istituto. Per la realizzazione dei programmi informatici e la messa a punto dei passi operativi del progetto, la Banca partecipa inoltre come "Istituto Pilota" al gruppo interbancario costituito presso l'outsourcer CSE di Bologna;
- l'avviamento di nuovi ed importanti progetti che saranno completati nel corso del 2004 e che riguarderanno:
 - la riorganizzazione funzionale e logistica dei back-office centrali;
 - l'attivazione di una procedura informatica per il monitoraggio della raccolta, degli impieghi, dei rischi e delle altre attività, ad uso della Direzione e delle Filiali denominato "Cruscotto Direzionale";
 - l'attivazione del "SIM", il Sistema Informativo di Marketing, che consentirà di conoscere più approfonditamente le esigenze della Clientela e di modulare meglio l'offerta dei prodotti della Banca;

- l'aggiornamento hardware e software della rete informatica dell'Istituto.

Per quanto riguarda, invece, le attività logistiche che hanno visto impegnato più in particolare l'Ufficio Provveditorato, si è proceduto nel corso dell'anno:

- 1) alla realizzazione degli uffici destinati ai Capi Area Territoriali con la ristrutturazione di locali già disponibili presso le Filiali di Pavona, Latina e Frascati;
- 2) allo spostamento della Filiale di Santa Palomba nei nuovi e più ampi locali situati al Km.21 della Via Ardeatina;
- 3) alla ristrutturazione della Filiale di Lariano dove, oltre al rinnovamento delle strutture e degli arredi, sono stati realizzati nuovi uffici per migliorare l'efficienza organizzativa della Filiale e renderla, nel contempo, più accogliente e funzionale;
- 4) allo spostamento della Filiale di Velletri 2 dall'Ospedale Civile alla nuova e moderna agenzia realizzata all'interno del Centro Culturale Amministrativo di Via F. Turati in Velletri.

In tema di trattamento e protezione dei dati personali si riferisce, che il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 318/1999 è stato regolarmente predisposto ed è in corso l'aggiornamento dello stesso ai sensi della regola 19 del disciplinare tecnico - allegato B al D.Lgs. n. 196/2003 - la cui redazione sarà completata nei termini di legge.

MARKETING – SVILUPPO – FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'entrata sul mercato di nuovi competitors impone strategie e politiche commerciali mirate che facilitino l'accelerazione del processo di fidelizzazione ed iniziative dirette a valorizzare il rapporto con la clientela. Il successo ottenuto ed i risultati raggiunti con l'edizione 2002 di "Operazione Energia", ci hanno spinto a replicare anche nel 2003 il loyalty program BPLazio, registrando un coinvolgimento crescente sia della clientela che di tutto il personale della Banca.

A maggiore sostegno dell'offerta, lo sviluppo dei prodotti è stato incentrato verso quei settori maggiormente attraenti in termini commerciali. In tal senso, con un mercato immobiliare caratterizzato da forti segnali di crescita è stato realizzato il nuovo mutuo a 15 anni della "Linea Mutui Casa BPLazio". Il supporto e la collaborazione dei partners su specifici prodotti: leasing, factoring, fondi comuni di investimento, sicav, prodotti assicurativi, mutui, credito al consumo ecc., hanno permesso alla Banca di diversificare l'offerta in base all'esigenze della clientela, esprimendo risultati in termini di masse anche al di sopra dei trend nazionali.

Accanto ai tradizionali servizi, la Banca ha continuato a sviluppare offerte al passo con i tempi: BankPass Web, l'innovativo sistema di pagamento per il commercio elettronico; Cartasi Eura, la carta di credito prepagata ricaricabile allo sportello. Nel corso dell'anno, a supporto del settore del commercio, è stata avviata una campagna di ricontrattualizzazione e sviluppo del servizio di incasso POS. La collaborazione con il CoBaPo ha consentito lo sviluppo di nuovi prodotti e l'evoluzione di alcuni già commercializzati dalla nostra rete, come ContoPro che dal 2004, nella versione aggiornata, sarà offerto anche dalle altre banche aderenti al consorzio.

La tradizionale attività di sviluppo, a sostegno delle attività imprenditoriali, ha visto il consolidarsi dei rapporti con le PMI, nell'ambito di convenzioni con le Camere di Commercio, Consorzi fidi/Cooperative di garanzia di emanazione delle maggiori associazioni di categoria. La Banca, interpretando il ruolo di "banca locale", ha sostenuto con operazioni di finanziamento le iniziative sia di imprese che di Istituzioni, dirette allo sviluppo socio economico del territorio.

Nel processo di adeguamento e controllo delle condizioni economiche praticate alla clientela, si è posta particolare attenzione al rispetto della normativa ed in particolare a quella relativa alla trasparenza bancaria, anche alla luce della delibera emanata dal CICR. In tal senso la Banca ha immediatamente aderito ai primi progetti dell'iniziativa "Patti Chiari" promossa dall'Associazione Bancaria Italiana.

Il personale è stato coinvolto in piani di formazione tecnico/commerciali, guidati anche dagli indirizzi imposti dalla normativa; in particolare quello addetto al settore crediti ed alla vendita di strumenti finanziari ed assicurativi, ritenendo tali attività prioritarie in considerazione della caratterizzazione e della composizione delle masse e dei margini della Banca.

L'obiettivo principale della Banca è quello di migliorare il sistema relazionale ed operativo con la clientela e in quest'ottica sono stati effettuati degli interventi sui diversi canali della rete distributiva. Oltre alle filiali di Velletri ag.2, Santa Palomba, Lariano di cui abbiamo già detto, sono stati installati Impianti ATM non presidiati in alcuni grandi centri commerciali sulla piazza di Roma e nella sua provincia, per offrire un supporto sia alla clientela che agli operatori commerciali; in particolare la banca fornisce il servizio ATM/Cassa Continua e POS nel nuovo "Outlet Fashion District" costruito alle porte di Valmontone ed offre un servizio cash dispenser presso l'Ospedale Civile di Velletri ed il Centro Commerciale "Primavera" di Via Casilina - Roma. La rete dei promotori finanziari ha fatto registrare interessanti risultati sia in termini di supporto che di sviluppo di nuova clientela ed è oggi operativa con un punto dedicato presso il Centro Culturale Amministrativo di Velletri. Nel corso dell'anno è stata pubblicata la nuova versione del sito "bplazio.it" con grafica e contenuti completamente rinnovati, con nuove fun-

zioni di internet banking ed utilities, affinché la clientela possa beneficiare dei servizi della Banca in ogni momento e da qualsiasi luogo.

La presenza sul territorio, attraverso l'apertura di nuove filiali, resta ancora un elemento strategico su cui impostare le attività di sviluppo della Banca. Nel corso dell'anno sono stati elaborati studi di geomarketing che hanno individuato le nuove aree di interesse, tra cui quella di Anagni, che rappresenterà il primo presidio nella provincia di Frosinone. La cura dell'immagine ed il rafforzamento del brand sono stati gli obiettivi primari del 2003. Gli spazi esterni delle filiali sono stati completamente aggiornati attraverso una combinazione di segni grafici e colori che meglio individuano la nostra rete ed in particolare gli sportelli Bancomat. Lo slogan "in viaggio con la tua banca" è stato interpretato con la sponsorizzazione dei convogli regionali di Trenitalia e della linea di navigazione Vetur Aliscafi che collega le Isole Pontine. L'attività pubblicitaria è stata costantemente perseguita, con finalità istituzionali sui diversi mezzi di comunicazione e con la realizzazione del mensile di informazione pubblicitaria "BPLaziobox", destinato alla clientela per comunicare i prodotti in promozione e le novità offerte dalla Banca. L'attività di sponsorizzazione è stata sviluppata con la partecipazione ad eventi sportivi, manifestazioni, iniziative; in particolare il supporto alla squadra di serie A 1 "Icom Volley Latina" ha permesso non solo di affiancare una delle principali realtà sportive imprenditoriali del Lazio, ma anche di beneficiare della visibilità che solo i grandi avvenimenti riservano.

Momenti aziendali, particolarmente significativi, sono stati quelli che hanno visto coinvolto tutto il personale. La Convention annuale rappresenta ormai un momento di comunicazione interna fondamentale per analizzare i risultati e per coinvolgere tutta la struttura nei progetti di sviluppo della Banca.

SERVIZIO ESTERO

Nel corso dell'anno in rassegna, l'attività dell'ufficio estero si è maggiormente consolidata ed integrata dal punto di vista strategico, commerciale e finanziario. Nel nostro territorio, storicamente area connotata dall'import, la propensione all'export delle aziende progredisce rapidamente con l'integrazione comunitaria, consolidando l'attività dell'ufficio.

Negli ultimi anni le esportazioni italiane hanno raggiunto il valore di 250 miliardi di euro, con un trend in netta crescita, fondamentalmente legato all'attesa ripresa dell'economia mondiale.

Per avviare delle serie strategie di penetrazione dei mercati, l'imprenditore deve disporre di servizi finanziari e consulenziali che gli consentano di gestire proficuamente i fabbisogni, i flussi ed i rischi valutari che discendono dagli impegni. In diversi incontri con operatori è emerso

chiaramente il bisogno di informazione/formazione su tali temi e di condivisione con le banche delle problematiche connesse.

I risultati finora raggiunti, sia in termini di aumento di lavoro sia di ritorno economico, sono soddisfacenti; i volumi risultano in crescita in quasi tutte le componenti; il controvalore dei trasferimenti internazionali è aumentato dell'8%.

Complessivamente il margine di intermediazione si attesta ad € 581.082, ed in maggior dettaglio:

- arretrano del 21% le commissioni attive e gli altri ricavi generati del settore pagamenti e incassi, principalmente per effetto dell'equiparazione tariffaria tra bonifici "interni" e "transfrontalieri" imposta dal Regolamento CE 2560/01, in vigore dal 1° luglio 2003;
- agiscono a parziale riequilibrio i consistenti ricavi derivanti dalle operazioni creditizie, soprattutto nella componente "commissioni su crediti di firma" (+64%);
- si riducono i proventi della gestione denaro, sia per il ribasso dei tassi sia per la contrazione degli impieghi, ma fanno comunque registrare un calo ridotto rispetto al -27% dei volumi finanziati;
- decrescono i ricavi della tradizionale attività di negoziazione valuta estera agli sportelli, il cui volume complessivo ha superato i dieci milioni di euro;
- migliorano i costi per servizi ricevuti (-28%) nonostante l'aumento dei flussi e delle transazioni.

SERVIZI DI TESORERIA E CASSA PER ENTI PUBBLICI

La Banca cura la gestione dei servizi di Tesoreria e Cassa per numerosi enti pubblici quali la Provincia di Latina, Comuni, IACP, IPAB nonché le principali istituzioni scolastiche situate nelle zone di influenza.

Nel 2003 si è avuta la riconferma, a seguito di gara, della gestione dei servizi di tesoreria svolti per conto dei Comuni di Sezze e Frascati.

Nel mese di dicembre vincendo le rispettive gare di affidamento, la Banca si è aggiudicata nuovamente i servizi di tesoreria del Comune di Ciampino e dell'ATER di Latina (ex IACP). E', invece, passato ad altro Istituto il Comune di S. Felice Circeo.

I principali Enti per i quali, nell'esercizio in esame, è stato espletato il servizio sono:

la Provincia di Latina ed i Comuni di Artena, Ciampino, Cisterna di Latina, Frascati, Lariano, S. Cesareo, S. Felice Circeo, Sezze, Tivoli, Terracina, Valmontone e Velletri.

Il movimento delle sole "entrate" dei principali Enti, ha raggiunto 519,713 milioni, con un aumento di € 21,6 milioni, pari al 4,3%, confermando, malgrado la nota stasi negli investimenti da parte degli Enti pubblici, un trend di segno positivo.

SERVIZI DIVERSI

La seguente tabella espone le cifre più significative di alcuni dei molti servizi offerti alla clientela, nonché alcuni dati statistici informativi:

	<u>numero</u>	<u>importi (mln/euro)</u>
• assegni circolari emessi	56.287	367,56
• appunti ricevuti per l'incasso	427.165	781,75
• bonifici lavorati	894.999	4.528,90
• deleghe F23 – F24	208.623	339,78
• pensioni INPS	120.540	168,21
• utenze diverse	196.980	34,68
• posizioni anagrafiche	303.171	-
• conti correnti	67.747	-
• depositi a risparmio	50.225	-
• dossier titoli	17.179	-
• mutui e sovvenzioni	11.210	-
• utenti Home Banking	504	-
• utenti Internet Banking	10.855	-
• utenti Corporate Banking	380	-
• sportelli Bancomat	44	-

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'anno 2003 si è chiuso, nel contesto dell'economia nazionale ed internazionale, in un clima di diffusa incertezza. Il quadro congiunturale che ne ha caratterizzato l'evoluzione sembra inoltre riconfermarsi anche in questa prima parte dell'anno.

Le previsioni future, tuttavia, intravedono segnali di ripresa soprattutto riguardo all'andamento della domanda ed alle prospettive dell'attività produttiva.

Con riferimento a ciò, sempre in questi primi mesi dell'anno, informiamo che a livello interno non si sono verificati fatti di particolare rilievo da comportare variazioni significative sotto il profilo contabile e gestionale rispetto all'esercizio precedente.

Al momento il fattore che desta maggiore attenzione rimane quello legato alla progressiva riduzione dei tassi d'interesse e conseguenziale contrazione del margine gestione denaro. L'obiettivo principale, quindi, s'incarna essenzialmente nel miglioramento della redditività attraverso la crescita equilibrata dei volumi intermediati ed il potenziamento ed ampliamento sia dei servizi sia della rete commerciale. Inoltre, sarà ulteriormente intensificata ogni attività volta al contenimento dei costi ope-

rativi ed alla razionalizzazione degli investimenti.

A livello normativo meritano poi particolare menzione:

- 1) il Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 6, riforma del diritto societario che rappresenta una vera svolta nell'ambito del diritto aziendalistico e ridisegna le modalità di fondo per una nuova e più dinamica gestione delle società commerciali;
- 2) il Decreto Legislativo 12 dicembre 2003 n. 344, che istituisce, in sostituzione dell'IRPEG, la nuova imposta sul reddito delle società (IRES) e che, in correlazione con le disposizioni della Legge Finanziaria per il 2004 e del D.L. 30 settembre 2003 n. 269, ridisegna la struttura del reddito imponibile, definisce nuove aliquote e stabilisce nuovi presupposti impositivi per le imprese e per le persone fisiche;
- 3) la Legge 31 ottobre 2003 n. 306 (Legge Comunitaria 2003), che all'art. 25 ha esteso l'obbligo di applicazione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS), oltre che ai bilanci consolidati delle società quotate, anche a quelli di tutte le banche e degli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza da parte della Banca d'Italia. In particolare i suddetti principi, che dovranno essere adottati dall'esercizio 2005, fissano nuove regole per la redazione del bilancio d'esercizio, per la valutazione delle poste patrimoniali e per la rilevazione delle diverse operazioni. Si ispirano a criteri del tutto innovativi, tra cui in particolare quello del "fair value" e sono finalizzati a garantire maggiore trasparenza, significatività e comparabilità ai rendiconti annuali delle imprese; connotati questi particolarmente sentiti nell'attuale fase di progressivo compimento del processo di globalizzazione dei mercati. La loro adozione comporterà un completo stravolgimento culturale ed inciderà significativamente sulle modalità di gestione, soprattutto in relazione alla portata ed al tipo di operazioni, di natura preminentemente finanziaria, che caratterizza la nostra attività.

A tal fine è stato predisposto uno specifico progetto che, come già riferito in altra parte della relazione, ha lo scopo di seguire l'aggiornamento della normativa e la rispondenza degli interventi attuativi. La definizione di tale progetto richiederà inevitabilmente grande impegno di tutta la compagine aziendale e considerevoli investimenti organizzativi sia attraverso una penetrante revisione dei processi che tramite una profonda riformulazione dell'intera struttura informatica.

Conto economico

Il rendiconto annuale 2003 manifesta un apprezzabile trend positivo anche se influenzato dalle molte difficoltà e incertezze che ne hanno condizionato l'evoluzione.

La sua sintesi racchiude l'aspetto dinamico della gestione e costituisce il presupposto di base per l'impostazione di nuovi programmi.

L'utile netto si attesta ad € 8.427.588 e supera quello dell'esercizio precedente di oltre 278 mila euro, pari al 3,42%, ponendosi su livelli coerenti con quelli più volte verificati in corso d'anno.

Tale risultato, com'è noto, è stato realizzato in un momento storico non certo facile, tuttavia assume un significato importante se si collega al progressivo andamento dei risultati fino ad oggi conseguiti e se si tiene ulteriormente conto del persistente ed agguerrito grado di concorrenzialità che pervade il sistema bancario.

Le previsioni future sono improntate ad una certa fiducia, eppure la ripresa stenta ad avviarsi per cui dovremo impegnarci ancora di più in un'accorta politica di investimenti strutturali, di maggiore incisività sulla rete distributiva, di sollecitazione professionale delle risorse umane e di sviluppo dei volumi intermediati.

In sintesi dovremo ancora una volta validare la nostra azione futura attraverso lo sviluppo del margine d'interesse (mediante l'espansione dei mercati e degli impieghi), la qualità dei servizi e, quindi, la capacità di generare profitto.

Le considerazioni che seguono forniscono un quadro degli elementi di maggior rilievo che hanno influito sulla formazione del risultato economico in rassegna.

Un'analisi più particolareggiata sulle singole voci viene fornita nella nota integrativa.

Il "MARGINE D'INTERESSE" si attesta ad € 48,426 milioni con un decremento di € 1,911 milioni pari al 3,8%.

La sua dinamica complessiva risente di diversi fattori fra i quali com'è noto: l'andamento recessivo dei tassi di interesse sui mercati finanziari; il proseguimento dell'azione di ricomposizione dell'attivo fruttifero. La validità della suddetta attività di ricomposizione si riscontra anche nella minore necessità di appostazioni effettuate nella copertura complessiva del rischio di credito. In termini quantitativi la redditività dell'attività d'impiego gioca un ruolo rilevante nel conto economico della Banca e mantiene un'incidenza sostanzialmente invariata rispetto al margine d'intermediazione, passando dal 67,27% del 2002 al 67,26% di quest'anno.

Rappresenta sempre l'espressione fondamentale e più significativa dell'attività bancaria, alla quale poniamo la massima cura affinché, attraverso

so il sostegno di adeguati impieghi possa essere maggiormente stabile e meno esposta alla volatilità dei mercati o alla minore remunerazione dei ricavi da servizi.

Le componenti che hanno concorso alla sua determinazione hanno tutte manifestato un andamento regressivo: il saldo degli interessi da clientela per € 603 mila; gli interessi su titoli per € 788 mila ed il saldo degli interessi da banche per € 320 mila. Andamenti questi chiaramente correlati con la più volte citata contrazione dei tassi, la cui incidenza non è stata compensata dall'incremento delle masse investite.

Il differenziale dei tassi applicati alla sola clientela manifesta una riduzione di 0,33 p.p. attestandosi al 5,88% mentre lo spread complessivo riferito a tutto l'attivo e passivo fruttifero si colloca al 4% con un decremento di 0,38 p.p.

L'aggregato in parola non contiene interessi di mora di competenza per € 2,234 milioni giudicati non recuperabili ovvero cancellati dall'attivo per perdite.

In rapporto al totale attivo la sua incidenza passa dal 3,75% al 3,27% di quest'anno.

Il "MARGINE D'INTERMEDIAZIONE COMPLESSIVO" raggiunge 71,997 milioni di euro e fa registrare una diminuzione di € 2,834 milioni, pari al 3,8% (2002: +5,4%). Esprime l'effetto complessivo dell'attività peculiare della Banca attraverso la sintesi tra la gestione denaro, che ne finanzia oltre il 67%, ed il margine dei servizi.

In esso rilevano i risultati dell'intermediazione finanziaria la quale, anche se attestata a livelli inferiori a quelli previsti, ha raggiunto comunque un risultato positivo (1,176 milioni di euro -361 rispetto all'anno precedente) in virtù di una prudente ed equilibrata ricomposizione del portafoglio titoli e di una attenta attività di trading.

Più in dettaglio il risultato della negoziazione titoli e fondi comuni, comprensivo degli oneri prodotti dalla sottoscrizione di contratti derivati, assomma ad € 1,950 milioni, mentre l'effetto delle valutazioni di fine esercizio, sulla base del "valore di mercato", ha determinato minusvalenze nette per 999 mila euro.

Il settore valutario ha fatto registrare un utile di 225 mila euro, manifestando un andamento positivo anche se in parte raffreddato dal contesto piuttosto complesso ed incerto del mercato delle divise.

In diminuzione è risultata la dinamica dei ricavi netti da servizi, i quali hanno risentito dell'andamento discendente della componente commissioni, soprattutto di quelle derivanti dalla negoziazione titoli, dall'attività di gestione, di raccolta fondi e di consulenza.

Si attestano a 22,245 milioni con un decremento di 424 mila euro rispetto all'anno precedente e rappresentano il 30,90% del margine d'intermediazione complessivo (2002: 30,29%).

Risentono al momento sia dell'elevata incertezza che regna nei mercati borsistici che frena la fiducia e l'intraprendenza degli investitori, sia dell'uso sempre più allargato dei canali multimediali che riduce significativamente i proventi di intermediazione; buono risulta al contrario l'andamento dei servizi connessi con l'attività creditizia.

Nell'economia complessiva aziendale, comunque, i proventi in parola stanno assumendo un ruolo sempre più qualificante e partecipano attivamente e con buona rilevanza al processo di diversificazione ed integrazione delle fonti di reddito che la Banca sta portando avanti da diverso tempo con particolare attenzione.

Il "RISULTATO LORDO DI GESTIONE", in coerenza con l'andamento delle diverse componenti di costo e di ricavo illustrate in precedenza, si attesta a 28,603 milioni di euro.

Nei confronti dell'anno precedente presenta una flessione di 3,775 milioni pari all'11,7%, in linea con gli andamenti previsionali formulati nella semestrale e poi ulteriormente confermati nelle analisi successive.

Non rappresenta sostanzialmente una sorpresa, bensì la risultante di una sintesi economica meno brillante che in passato, ma ampiamente prevista e ben controllata.

Esprime gli effetti della strategia gestionale attuata ed evidenzia l'evoluzione reddituale della Banca.

In questa fase di espansione aziendale incidono in esso, in maniera rilevante, i costi operativi il cui peso è stato in parte attenuato dalla crescita della domanda, dalla conseguente modifica della struttura dei costi, dalla capacità di produrre reddito e dalle politiche di razionalizzazione volte a migliorare la creazione di valore attraverso l'affinamento dei modelli organizzativi ed il potenziamento delle risorse dedicate alle relazioni con la clientela.

Tali costi globalmente raggiungono 43,395 milioni di euro con un incremento di 0,941 milioni pari al 2,22%, assorbono il 60,27% del margine d'intermediazione (2002: 56,73%).

Al loro interno le spese per il personale rappresentano il 54,23% del totale (2002: 53,37%), mentre rispetto al margine d'intermediazione complessivo passano dal 30,28% al 32,69%.

Si attestano a 23,534 milioni di euro ed incrementano rispetto all'anno precedente di 0,878 milioni pari al 3,9% (2002: +8,0%).

La loro dinamica è associata alla ristrutturazione organizzativa e funzionale che la Banca sta attuando ed alle esigenze connesse con le crescenti complessità amministrative, con la maggiore difficoltà delle tecniche di gestione finanziaria, con il più incisivo controllo dei rischi, con l'innovazione dei servizi ecc. che richiedono profili professionali e competenze sempre più qualificati.

Le altre spese amministrative assommano a 19,760 milioni di euro, evidenziano un incremento di 0,164 milioni pari allo 0,8% (2002: +8,5%). Tra di esse, si nota una più marcata incidenza di quelle correlate ai canoni di elaborazione presso terzi, all'esternalizzazione di servizi e più in generale all'attività di riorganizzazione funzionale e territoriale.

Va tenuto presente che la voce comprende anche l'ammontare delle imposte indirette di competenza per 3,283 milioni di euro.

Gli altri costi di gestione, infine, per 100 mila euro attengono all'ultimo canone di leasing dei locali siti in Roma Via Labicana, adibiti ad agenzia di città n. 2, e riscattati a dicembre 2003.

Proseguendo nell'analisi delle principali componenti del conto economico si evidenzia come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali, come meglio specificato in altra parte della relazione, ammontano a 2,720 milioni di euro. La loro quantificazione è stata determinata in relazione alla possibilità di utilizzazione residua dei beni che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione al processo produttivo futuro.

L'accantonamento al fondo per rischi ed oneri di 2,310 milioni di euro si riferisce allo stanziamento effettuato a fronte di fatti futuri connessi con eventuali azioni revocatorie o giudiziali nelle quali la Banca potrebbe essere chiamata a rispondere e contro i rischi di inconsapevoli irregolarità nella prestazione di servizi finanziari.

L'attenta ed approfondita analisi nella rilevazione del rischio creditizio ha comportato anche per il corrente anno la determinazione di adeguati impegni economici a protezione contro l'alea d'insolvenza.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti per garanzie e impegni, infatti, risultano iscritti per € 10,651 milioni i quali, sommati alla quota giudicata non recuperabile degli interessi di mora, stornata dal margine d'interesse, raggiungono la somma di circa 13 milioni di euro.

Per meglio valutare gli effetti di tale azione si evidenziano anche le seguenti poste di specifica attinenza:

- le riprese di valore su crediti per € 5,407 milioni;
- l'accantonamento al fondo rischi eventuali su crediti per € 3,484 milioni.

Rilevante inoltre la rettifica di valore su immobilizzazioni finanziarie per € 502 mila.

Si perviene così all'utile lordo operativo di 14.343 milioni di euro che manifesta un decremento di 1,259 milioni di euro pari all'8,1%.

Lo sbilancio delle componenti straordinarie, che presenta un saldo positivo di € 384 mila, concorre alla formazione del "Risultato lordo d'esercizio".

Tra di esse, si evidenziano le seguenti partite più significative:

- insussistenza di passivo per € 195 mila quale quota di Fondi di accantonamento per oneri diversi, risultata eccedentaria rispetto all'effettivo onere di competenza;
- insussistenza di passivo per € 445 mila a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio degli interessi di mora già accantonati al Fondo Rischi;
- spese per l'incentivazione all'esodo dal lavoro per € 331 mila imputate al conto economico in ordine a consolidati criteri di prudenza e competenza.

Considerato infine l'ammontare delle imposte sul reddito, calcolate sulla base della competenza civilistico/economica dei proventi ed oneri che hanno realmente concorso a determinarle, per € 6,3 milioni, si perviene all'utile netto di esercizio, come già detto, di € 8.427.588.

Relativamente alle imposte sul reddito si fa presente che nella loro quantificazione si è tenuto conto anche degli effetti prodotti dalla rettifica della fiscalità differita attiva e passiva la quale, a seguito sia dell'introduzione, con D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, della nuova Imposta sul Reddito delle Società (IRES) la cui aliquota è stata ridotta al 33% con decorrenza dall'esercizio 2004, sia della contemporanea abrogazione della D.I.T. (Dual Income Tax) che di fatto realizzava una sorta di agevolazione fiscale, vede ora modificate le sue attese di recupero.

Nell'anno in esame la Banca, cogliendo l'opportunità offerta dalla legge finanziaria 2004 (L. 350/03) che ha prorogato al periodo d'imposta 2002 tutte le forme di sanatoria fiscale emanate dalla L. 289/02, ha ritenuto opportuno aderire a tale allargamento dei termini. Ciò per confermare la costanza di comportamenti già attuati in passato volti a creare una prudente tutela a fronte di potenziali e/o inconsapevoli irregolarità o inesatte interpretazioni della complessa normativa fiscale. A seguito di quanto deliberato l'onere per l'adesione al condono 2002 sarà pari ad € 86.739,00. Unitamente alle sanatorie fiscali già attuate per gli anni precedenti l'onere complessivo sopportato dalla Banca per l'operazione condono è stato pari ad € 636.660 assorbito interamente dall'utilizzo del Fondo Contenziosi Fiscali, la cui consistenza residua a fine anno si è attestata ad € 363.340.

**Prospetto del conto economico riclassificato
per la determinazione dei margini economici e
dei risultati di gestione (in unità di euro)**

Voce	31/12/2003	31/12/2002	Variazione	%
Ricavi da impieghi	€ 60.621.705 +	€ 67.205.920 +	€ 6.584.215 -	9,8
Costi della raccolta	" 12.195.646 -	" 16.869.029 -	" 4.673.383 -	27,7
Margine d'interesse	€ 48.426.059 +	€ 50.336.891 +	€ 1.910.832 -	3,8
Dividendi ed altri proventi	" 150.116 +	" 288.595 +	" 138.479 -	48,0
Risult.intermed.finanziaria	" 1.175.862 +	" 1.536.956 +	" 361.094 -	23,5
Ricavi serv.bancari resi	" 16.684.112 +	" 17.346.601 +	" 662.489 -	3,8
Costi serv.bancari ricev.	" 2.027.221 -	" 2.097.173 -	" 69.952 -	3,3
Proventi serv.non bancari	" 7.588.349 +	" 7.419.524 +	" 168.825 +	2,3
Margine di intermediazione complessivo	€ 71.997.277 +	€ 74.831.394 +	€ 2.834.117 -	3,8
Spese per il personale	" 23.533.957 -	" 22.656.118 -	" 877.839 +	3,9
Altre spese amministrative	" 19.760.394 -	" 19.596.394 -	" 164.000 +	0,8
Altri costi di gestione	" 100.290 -	" 201.394 -	" 101.104 -	50,2
Risultato lordo di gestione	€ 28.602.636 +	€ 32.377.488 +	€ 3.774.852 -	11,7
Ammortamenti	" 2.719.930 -	" 2.488.021 -	" 231.909 +	9,3
Accant.per rischi ed oneri	" 2.310.202 -	" 1.725.157 -	" 585.045 +	33,9
Rettif. di valore su crediti e acc. per garanzie e imp.	" 10.650.718 -	" 10.435.309 -	" 215.409 +	2,1
Riprese di valore su crediti	" 5.407.219 +	" 3.117.482 +	" 2.289.737 +	73,4
Acc. f/do rischi su crediti	" 3.484.372 -	" 4.251.655 -	" 767.283 -	18,0
Rettif. di valore su immob. finanziarie	" 501.773 -	" 992.944 -	" 491.171 -	49,5
Utile delle attività ordinarie	€ 14.342.860 +	€ 15.601.884 +	€ 1.259.024 -	8,1
Saldo componenti straord.	" 384.260 +	" 819.429 +	" 435.169 -	53,1
Risultato lordo d'esercizio	€ 14.727.120 +	€ 16.421.313 +	€ 1.694.193 -	10,3
Imposte sul reddito	" 6.299.532 -	" 7.872.102 -	" 1.572.570 -	20,0
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	€ 8.427.588 +	€ 8.549.211 +	€ 121.623 -	1,4
Variazioni del fondo per rischi bancari generali	" -	" 400.000 -	" 400.000 -	100,0
Risultato netto d'esercizio	€ 8.427.588 +	€ 8.149.211 +	€ 278.377 +	3,4

Composizione in percentuale del conto economico rapportato con il margine d'intermediazione

	<u>Esercizio 2003</u>	<u>Esercizio 2002</u>
Ricavi da impieghi	84,20 +	89,81 +
Costi della raccolta	<u>16,94 -</u>	<u>22,54 -</u>
Margine d'interesse	67,26 +	67,27 +
Dividendi ed altri proventi	0,22 +	0,39 +
Risult.intermed.finanziaria	1,63 +	2,05 +
Ricavi serv.bancari resi	23,17 +	23,18 +
Costi serv.bancari ricev.	2,82 -	2,80 -
Proventi serv.non bancari	<u>10,54 +</u>	<u>9,91 +</u>
Margine d'intermediazione complessivo	100,00	100,00
Spese per il personale	32,68 -	30,27 -
Altre spese amministrative	27,45 -	26,19 -
Altri costi di gestione	<u>0,14 -</u>	<u>0,27 -</u>
Risultato lordo di gestione	39,73 +	43,27 +
Ammortamenti	3,78 -	3,32 -
Accant.per rischi ed oneri	3,21 -	2,31 -
Rettif.di valore su crediti e acc.per garanzie e imp.	14,79 -	13,95 -
Riprese di valore su crediti	7,51 +	4,17 +
Acc.f/do rischi su crediti	4,84 -	5,68 -
Rettif. di valore su immob. finanziarie	<u>0,70 -</u>	<u>1,33 -</u>
Utile delle attività ordinarie	19,92 +	20,85 +
Saldo componenti straordinarie	<u>0,52 +</u>	<u>1,09 +</u>
Risultato lordo d'esercizio	20,44 +	21,94 +
Imposte sul reddito	<u>8,75 -</u>	<u>10,52 -</u>
Risultato lordo d'esercizio al netto delle imposte	11,69 +	11,42 +
Variazioni del fondo rischi banc.generali	<u>0,00 -</u>	<u>0,53 -</u>
Risultato netto d'esercizio	<u>11,69 +</u>	<u>10,89 +</u>

In conclusione possiamo tranquillamente affermare che le varie poste del bilancio, come ampiamente illustrato nell'ambito della relazione, esprimono con chiarezza e precisione la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Dal loro esame, si evince la validità delle variabili che le compongono e la consapevolezza di aver conseguito un reddito congruo e coerente a decisioni strategiche ed operative ben orientate e ad una corretta gestione del fattore rischio-rendimento.

Anche la redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio ed il valore medio del patrimonio, depurato delle riserve di rivalutazione, esprime un indice di buona rilevanza.

Il risultato ottenuto consente di confermare il dividendo, pari a quello dell'esercizio precedente, di 1,00 euro per ciascuna azione in circolazione. Pertanto, in conformità a quanto previsto dall'art. 47 dello Statuto Sociale Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile 2003 pari, come detto, ad € 8.427.588:

- 10 % alla Riserva Legale	€	842.758,80
- 20 % alla Riserva Statutaria	"	1.685.517,60
- 3 % al Consiglio di Amministrazione	"	252.827,64
- 2 % a Beneficenza	"	168.551,76
- agli azionisti in ragione di € 1,00 per n. 5.421.363 azioni	"	5.421.363,00
- residuo alla Riserva Statutaria	"	56.569,20
Totale utile netto come sopra	€	8.427.588,00

Proposta di riparto che, come di consueto, tiene in debito conto sia l'intento di assicurare una giusta remunerazione dei soci, sia la necessità di rafforzare il patrimonio aziendale quale elemento fondamentale per il mantenimento degli equilibri economico-finanziari futuri.

Un doveroso cenno, infine, al regime fiscale a cui sono sottoposti i dividendi delle azioni della nostra Banca.

Per effetto della dematerializzazione avvenuta nell'anno 2000, i nostri titoli azionari sono stati depositati presso la Monte Titoli SpA.

In relazione a ciò, sugli utili derivanti dalle azioni sociali è applicata, in luogo della ritenuta 12,50% prevista dal 1° comma dell'art. 27 DPR 600/73, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, contenuta nell'art. 27 ter del ripetuto DPR 600/73, determinata con la stessa aliquota.

Dopo l'approvazione del riparto utili come sopra proposto e gli opportuni stanziamenti di bilancio, il Capitale Sociale, le Riserve ed il Fondo per Rischi Bancari Generali, sulla base dei saldi contabili al 31.12.2003,

risulteranno così composti:

- Fondo Rischi Bancari Generali	€	19.600.000,00
- Capitale Sociale (n. 5.421.363 az. nom. € 3,00)	"	16.264.089,00
- Riserva Legale	"	14.258.512,67
- Riserva Statutaria	"	31.083.735,44
- Riserva Sovrapprezzo Azioni	"	44.730.206,25
- Riserva di Fusione (Legge 218/90, art. 7)	"	3.658.172,67
- Riserva Acquisto Proprie Azioni	"	6.000.000,00
- Riserve di Rivalutazione:		
- Legge 02/12/75, n. 576	"	98.242,15
- " 19/03/83, n. 72	"	1.359.831,02
- " 29/12/90, n. 408	"	5.410.417,68
- " 30/12/91, n. 413	"	1.629.109,49
- " 21/11/00, n. 342	"	4.255.279,11
- " 28/12/01, n. 448	"	575.958,98
Totale	€	<u>148.923.554,46</u>

In sintesi l'ammontare degli stanziamenti di bilancio a "Capitale e Riserve", ammonta ad € 2,585 milioni mentre l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, sia come dividendo che come valore futuro, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, rappresenta il 5,68% del valore ultimo dell'azione stessa.